

Il Sangiorgese

NOTIZIARIO DEL COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO

Numero 1/2022 • Ottobre

Direttore responsabile, redazione e grafica: Matteo Garuti
m.garuti@comune.san-giorgio-di-piano.bo.it
Supervisione tipografica: Ernesto Lipparini
Via Libertà, 35 - San Giorgio di Piano (Bo)
Autorizzazione del Tribunale di Bologna
numero 4451 del 03/05/1976
Stampa: Moderna Industrie Grafiche
Bologna - Via dei Fornaciari, 4
Tiratura copie:
1.000



San Giorgio vista dal cielo, foto di Simone Girardi.

Tanto impegno per gestire il cambiamento e le nuove emergenze

Il lavoro per affrontare il quotidiano e sfruttare il PNRR

IL SINDACO PAOLO CRESCIMBENI

Ebbene sì, da pochi mesi ho superato gli otto anni da Sindaco nel Comune dove sono cresciuto. Continua a essere una straordinaria esperienza che mi ha permesso di conoscere sempre meglio la realtà e le persone e di impegnarmi per il paese dove vivo, ma anche nella Città metropolitana di Bologna. Quotidianamente ci si confronta con sé stessi, con i familiari, con gli amici, con gli uffici, con i cittadini... Tutti dobbiamo essere consapevoli che con le nostre azioni possiamo intervenire sulla realtà e personalmente sento forte questa responsabilità, ma sono anche grato della possibilità che mi è stata data e della fiducia di tante persone. In questi pochi anni ho vissuto tanti cambiamenti, grandi e piccoli, tutti hanno

inciso sulla nostra realtà, una nuova conoscenza, una nascita, la scomparsa di una persona cara, la riuscita di un progetto, un evento drammatico come la gestione della pandemia. Siamo esseri viventi le cui strade si intrecciano tra loro e con una realtà ed eventi complessi, solitamente fuori dalla portata dei singoli individui. Dobbiamo rassegnarci alla consapevolezza che i cambiamenti ci sono e sono continui, a volte rapidi e tanto più impattanti quando dovuti a circostanze di grande portata. Fortunatamente, si tratta anche di eventi positivi e comunque rimangono occasioni per rivedere e rielaborare le strutture e le relazioni in modo diverso e, perché no, migliore. Questi ultimi due anni saranno ricordati per due eventi che hanno colpito la vita di tutti. Prima l'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, "abrogata

per decreto", ma ancora con tante persone ammalate. Poi nuovi e gravi problemi come la guerra in Ucraina, la crescita dell'inflazione, la scarsità di materie prime, il forte incremento del costo dell'energia elettrica, del gas, dei carburanti e di ogni altro combustibile, così da far crescere il prezzo di qualsiasi prodotto. Non da ultimo, l'accentuarsi dei cambiamenti climatici, causa di siccità, di mutamenti all'ambiente che ci circonda e di danni ingenti all'agricoltura.

Ancora una volta le nostre certezze vengono minacciate da eventi imprevisi, tanto che i profughi dall'Ucraina o quelli dai paesi del Sud del mondo sembrano ormai "declassati", fino a scomparire dalla

continua a pagina 2



segue da pagina 1

Progetto per il nuovo Asilo nido. Nell'immagine a destra, vista dall'alto.



quasi quotidianamente con le imprese per la crescita del costo dei materiali e con i ministeri e gli altri enti. All'interno di un progetto molto più ampio di riqualificazione del Centro sportivo, abbiamo effettuato il cambio di tutti i fari delle palestre e le luci di spogliatoi, bagni, magazzini e corridoi, con l'obiettivo di ridurre notevolmente i consumi.

Principali cantieri conclusi, in corso di completamento e in esecuzione: nuova Palestra polivalente; manutenzione dei vialetti interni al cimitero e realizzazione di un nuovo blocco per loculi e ossari; completamento di due tratti di piste ciclabili che collegano alla nuova Palestra polivalente e al Centro sportivo; sempre al Centro sportivo, nuovi parcheggi, pista da 500 metri nell'area di ampliamento; attraversamento in sicurezza per ciclisti e pedoni e accesso per ambulanze; manutenzione strade e efficientamenti energetici.

- L'aumento dei costi dell'energia, come per tutti, sarà per il Comune un pesante macigno. Al momento, grazie al lavoro già svolto nell'efficientamento energetico e alle risorse accantonate, non dovrebbe incidere su servizi già programmati, e in particolare su quelli assistenziali e scolastici. Infatti, ci aiuteranno gli investimenti fatti in questi anni nell'illuminazione interna degli edifici e sulle gestioni della pubblica illuminazione e del calore, e per il resto faremo ricorso a risorse in avanzo di amministrazione e a trasferimenti del governo.
- Anche per il 2022, la nostra amministrazione non farà ricorso a mutui, come per tutti gli otto anni precedenti. Nonostante un indebitamento che riusciamo a fronteggiare con moderata tranquillità, abbiamo sempre lavorato per chiudere l'anno con un bilancio in cui siamo riusciti a soddisfare quanto previsto per i servizi e le manutenzioni, riducendo continuamente il debito e facendo sempre nuovi e importanti investimenti.
- Continua il notevole apprezzamento per il nostro paese, confermato dai tanti nuovi residenti che da poco sono diventati nostri concittadini. Si stanno popolando i nuovi quartieri, tutti con abitazioni ad altissima efficienza energetica. La popolazione cresce in modo costante, ma senza forti incrementi, come invece fu tra il 2003 e il 2008. Quindi, continuiamo a intervenire in prospettiva sulle strutture scolastiche, anche se il sensibile calo dei nuovi nati non lo richiederebbe. Sono iniziati i lavori per la nuova Scuola

media e abbiamo presentato progetti nel PNRR che prevedono interventi sulle scuole dell'infanzia, per avere spazi meno energivori e più sicuri, ampi e belli. Nell'ambito di questi progetti, abbiamo ottenuto un finanziamento di oltre 2.100.000 € per un nuovo asilo nido.

- Prosegue il grande lavoro post Covid per recuperare la socialità tra le persone, con eventi culturali, sportivi e ludici, grazie alla collaborazione delle tante associazioni, dei commercianti e dei cittadini. Si sono svolti con grande successo: il Corso dei fiori, il Palio dell'Unione Reno Galliera, la Festa di San Luigi e la Tavolata sotto i portici. Nel mese di maggio, ha preceduto questi eventi San Giorgio di Vino, una novità dedicata al mondo dell'enologia e dei produttori vinicoli che ha riscosso un'ottima presenza di pubblico.
- Sono stati eseguiti tanti progetti per partecipare ai bandi del PNRR, mettendo ulteriormente sotto pressione gli uffici comunali, che ringrazio per la grande collaborazione. Ci dispiace che l'apprezzamento delle minoranze per il lavoro fatto e per i progetti elaborati non si concretizzi mai in un voto favorevole.

Cari saluti

RESIDENTI A SAN GIORGIO DI PIANO

data	maschi	femmine	totale
al 30/09/2022	4.605	4.790	9.395
al 31/12/2021	4.516	4.724	9.240

data	Capoluogo	Stiatico	Ghergh.	Cinquanta
al 30/09/2022	7.463	887	665	380
al 31/12/2021	7.289	887	685	379

data	0-18	19-44	45-69	oltre 70 anni
al 30/09/2022	1.695	2.652	3.511	1.537
al 31/12/2021	1.682	2.567	3.472	1.519

comunicazione pubblica e privata. In queste dinamiche di paura, riaffiorano costantemente volontà di chiudersi come individui e come nazioni. Invece va cercato un modello di società che favorisca i rapporti e la crescita delle persone, eliminando le forme di dominio. Dobbiamo lavorare per una Europa forte, democratica e solidale, dove le persone si muovono per scelta e non per necessità, capace di diffondere diritti e tutele. Un'Europa che guardi ai giovani e alla formazione, alla tutela e allo sviluppo del lavoro, alla prevenzione sanitaria e al sostegno di chi invecchia e delle persone fragili. L'Europa deve guardare con priorità all'ambiente e agli investimenti necessari alla transizione energetica – fatta anche di autosufficienza, attraverso il risparmio e l'energia pulita – e alla riduzione dei gas climalteranti e inquinanti. L'Europa deve sedersi a ogni tavolo con una voce unanime, ferma sui suoi principi, ma anche aperta e collaborativa. I fondi del PNRR devono essere guidati dai nostri valori e rappresentare l'aiuto agli Stati europei, per programmare un futuro migliore per le nuove generazioni. Continuo da amministratore a far appello affinché partiti, governo e parlamento non si perdano nei soliti dibattiti spesso inutili e poco concreti. Ora serve sostanza, chiarezza negli obiettivi ed eliminazione della solita negativa burocrazia che accresce costi e tempi di un Paese già in crisi. Servono pianificazione strategica e misure transitorie, per non far morire le nostre imprese e impoverire le persone. Alle difficoltà citate, inoltre, si è aggiunta la minaccia nucleare del presidente Putin. Le Elezioni politiche anticipate, a

seguito delle dimissioni del presidente Draghi, hanno bloccato tante azioni di supporto a imprese, cittadini ed enti pubblici, ma anche i bandi relativi al PNRR, rendendo sempre più complicata la vita alle amministrazioni, considerando le tempistiche sempre strette. In questo contesto instabile, amministratori locali, personale dei Comuni e delle Unioni e di altri enti continuano a fronteggiare una realtà in costante evoluzione e con tante emergenze. Questo impegno prosegue nonostante le risorse disponibili siano invariate, lavorando per rispondere alla pianificazione per investimenti e servizi utili ai territori e a residenti, imprese e associazioni. Si producono progetti, analisi e relazioni per rispondere ai numerosi

bandi del PNRR e degli altri enti che si accavallano quotidianamente, creando non poche difficoltà. Una sintesi delle ultime novità di questi mesi nel nostro Comune.

- Sono arrivate alcune decine di profughi ucraini, in gran parte donne e bambini. Grazie alla generosità di diversi residenti, è stata data loro ospitalità, e purtroppo gli ulteriori strumenti disponibili per supportarli da subito sono stati buoni e risorse del Comune, dell'Unione Reno Galliera, della Caritas, di altre associazioni e di residenti. Ringraziamo di cuore chiunque abbia collaborato o sta collaborando in favore dei progetti di accoglienza e solidarietà.
- Abbiamo aperto numerosi cantieri e ne apriremo altri, purtroppo discutendo



avola coop

Progettazione, realizzazione e manutenzione di parchi, giardini e aree verdi, attività specialistiche, riforestazione e riqualificazione ambientale, arredi, parchi gioco, pavimentazioni per la viabilità pedonale e carrellabile e impianti sportivi

Via Galliera 14/A - 40013 Castel Maggiore (BO) - tel. 051/701490 - fax 051/703504 - avolacoop@avolacoop.com



F.lli MARMO AUTOMOTIVE

assistenza 24h ☎ 051 817810

- carrozzeria
- soccorso stradale
- autodemolizione
- magazzino ricambi
- officina meccanica
- meccatronica
- service gomme
- legale in sede

VALUTIAMO AUTO USATE E INCIDENTATE CON RITIRO A DOMICILIO

40018 San Pietro in Casale (BO) - Zona Artigianale - Via Morandi, 14
www.autocarrozzeriamarmo.it - www.autodemolizionemarmo.it



Bilancio del Comune di San Giorgio di Piano

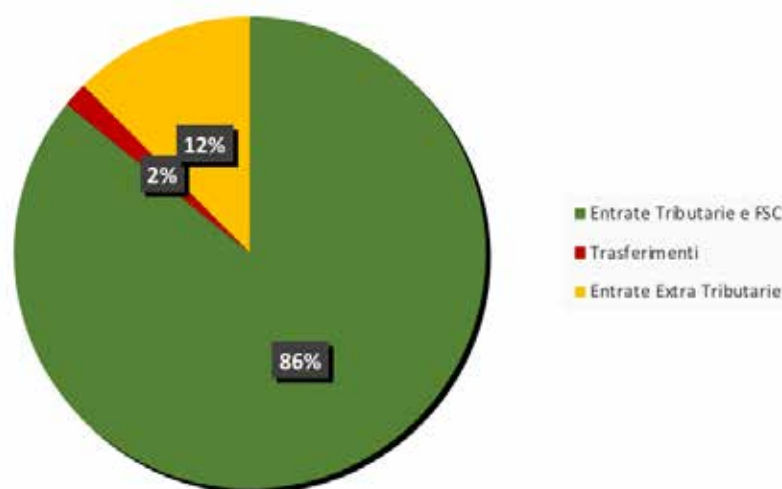
Forse non tutti sanno che...

GIORGIA ZOBOLI, VICESINDACA E ASSESSORA A INNOVAZIONE E AMBIENTE

- Pur nell'ambito di un quadro normativo di incertezza, in un momento caratterizzato ancora dagli effetti della crisi sanitaria – che acuisce le differenze sociali e la precarizzazione dei lavoratori – l'Amministrazione ha ritenuto imprescindibile confermare e consolidare i servizi, senza incrementare i tributi. Il 21 dicembre 2021, il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione 2022-2024, entro i termini ordinari di legge, nonostante le diverse proroghe concesse anche per il 2022 agli Enti che ne hanno portato la scadenza fino al 31 luglio.
- Le entrate correnti (quelle somme che formano l'autonomia finanziaria dell'Ente, la sua capacità di provvedere autonomamente al finanziamento della spesa) superano di poco i 6,54 milioni di euro e si compongono prevalentemente (per oltre l'80%) di entrate di natura tributaria (IMU, addizionale IRPEF, Canone unico patrimoniale).
- Il servizio TARI (tariffa sui rifiuti) – che per il Comune costituisce una sorta di "partita di giro", in quanto alle entrate corrispondono uguali uscite – ammonta a 1.615.000 euro, ripartito in oltre 883.000 euro legato ad utenze domestiche e a oltre 730.000 euro per le utenze non domestiche. Nel 2022, il costo del servizio ha registrato un incremento medio per utenze domestiche e non domestiche del 1,3%. L'incremento è dovuto da un lato alle modifiche normative alle modalità di calcolo dei costi del servizio, e dall'altro all'incremento di costi dei servizi di raccolta e spazzamento (in ragione degli incrementi dei costi di energia e carburanti e per l'aumento dei costi degli smaltimenti e dei trattamenti dei rifiuti).
- Restano confermate le agevolazioni per le utenze domestiche per il conferimento nella stazione ecologica (calcolato come importo al kg di rifiuto conferito direttamente dai cittadini), per il compostaggio (sconto spalmato sulla tariffa annua), lo stesso per le agevolazioni per le utenze non domestiche (in proporzione ai rifiuti assimilati che dimostra di aver avviato al recupero).
- Il Comune ha installato due distributori automatici di sacchi per la raccolta differenziata, uno nell'area di via Fosse Ardeatine accanto alla Casa dell'acqua, mentre l'altro è a Stiatto, in via Alessandrini, vicino al campo da calcio. Il funzionamento è molto semplice e occorre la tessera sanitaria dell'intestatario della bolletta TARI. Possono essere ritirati i sacchi per carta, plastica, organico e verde (un pacco al mese per tipologia). Il servizio è riservato ai residenti nel Comune di San Giorgio di Piano e fin dai primi giorni ha riscosso molto successo.
- Il "caro bollette" colpisce anche il nostro Comune. L'incremento complessivo annuo stimabile ad oggi supera i 555.000 euro, ripartiti in 213.000 di spese per la gestione calore (il servizio di riscaldamento), 254.000 per il servizio di illuminazione pubblica, e i restanti 88.000 di bollette energia elettrica. A fronte di questi rincari, il Comune di San Giorgio di Piano ha ricevuto 74.000 euro dallo Stato come contributo straordinario dedicato, mentre sta coprendo la quota restante con risorse ordinarie e avanzo. La consapevolezza della complessità della situazione fa comunque perseguire all'Amministrazione l'obiettivo del mantenimento dei servizi ai cittadini, senza modificarne costi o tributi.
- Ad oggi, l'Amministrazione sta inserendo in bilancio gli incrementi di spese delle utenze sulla base delle fatture ricevute, che al momento ammontano a oltre 25.000 euro per bollette di energia elettrica, 116.000 euro per l'appalto di illuminazione pubblica e 27.000 euro per l'appalto di gestione calore (riscaldamento fabbricati). Con la consapevolezza che su base annua l'incremento complessivo dei costi delle bollette sarà più consistente, l'Amministrazione sta monitorando attentamente tutte le entrate e le uscite dell'Ente, per fare fronte a questi costi con risorse proprie (correnti e avanzo di amministrazione), senza andare a intervenire sulle imposte per i contribuenti.

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 27/05/2020

ALiquota	TIPOLOGIA IMMOBILI
10,6%	A) Aliquota da applicare a tutti gli immobili diversi da quelli indicati successivamente.
6%	B) Abitazioni principali (solo per le categorie catastali A/1, A/8, A/9) e relative pertinenze (nel limite di un C/2, C/6, C/7)
6,9%	C) Alloggi e pertinenze locali con contratto a canone concordato ai sensi Art. 2 c. 3 della legge 431/98, debitamente registrato, a soggetto che lo utilizza come propria abitazione principale.
9,0%	D) Terreni agricoli (fatta eccezione per i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali di cui all'art. 1 del Decreto Legislativo n. 99/2004, iscritti nella previdenza agricola, purché dai medesimi condotti, che sono esenti)
10,2%	E) Fabbricati ad uso produttivo (compresi quelli non utilizzati oppure locali) appartenenti ai gruppi catastali A10-C-D
1%	F) Fabbricati rurali di cui all'art. 750 legge n. 160/2019
2,5%	G) Immobili merce (art.1 comma 751 Legge N. 160/2019)



Accoglienza dei profughi dall'Ucraina

Un ringraziamento per i cittadini, con mille scuse per conto delle Istituzioni

MATTIA ZUCCHINI, ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI

Come già verificatosi durante la pandemia scoppiata nel 2020, la nostra comunità ha dato nuovamente prova di grande solidarietà e impegno nell'affrontare l'emergenza scaturita anche nei nostri territori, a seguito dell'invasione dell'Ucraina e della guerra scatenata dalla Russia.

Quanto, già dalla fine del mese di febbraio, prima a causa delle forti tensioni internazionali e poi con lo scoppio delle ostilità, si è cominciato a registrare un flusso di migranti dall'Ucraina verso l'Italia, i sangiorgesi hanno sin da subito manifestato la propria intenzione di ospitare profughi provenienti dalle zone di guerra.

Molte famiglie ci hanno quindi comunicato di avere a disposizione appartamenti o anche solo una o due camere dove accogliere ucraini, prevalentemente mamme con bambini, in qualche caso accompagnati da nonne e nonni, scappati in tutta fretta sia dall'Ucraina orientale che dalle zone più

effetti personali e ricordi, quasi sempre lasciando in patria gli uomini in quanto vincolati dalla coscrizione obbligatoria.

Il numero di ucraini ospitati è oscillato negli ultimi mesi, anche perché alcuni nuclei, dopo avere trascorso un periodo sul nostro territorio, hanno deciso di fare ritorno in patria, soprattutto coloro che provenivano da zone inizialmente interessate dal conflitto, ma oggi apparentemente più tranquille.

Nel nostro caso, l'ospitalità è stata integralmente declinata come presenza all'interno delle abitazioni private, non essendovi, al momento, strutture riconducibili ai CAS o ai SAI (sigle che caratterizzano l'accoglienza organizzata dallo Stato attraverso Prefetture e Azienda Servizi alla persona): ad oggi (l'ultima rilevazione, al momento di redigere questo articolo, è di metà giugno) si trovano sul nostro territorio

29 cittadini ucraini, di cui 12 bambini, mentre l'intera provincia di Bologna ospita complessivamente 4.500 persone (anche in questo caso per oltre il 40% bambini).

Oltre alla disponibilità ad accogliere nelle proprie case, i sangiorgesi si sono distinti donando abiti e altri beni ai migranti giunti nel nostro Comune, ma anche attraverso le organizzazioni di volontariato come "Fratelli Tutti", attivatisi immediatamente sia per un supporto alimentare che per fornire vestiario adeguato ai cittadini ucraini.

Come Comune, anche grazie alla generosità di Coop Reno, abbiamo potuto sostenere queste accoglienze spontanee con la consegna di buoni spesa e, ovviamente, fornendo il supporto necessario attraverso gli sportelli e sociali e, soprattutto per gli adempimenti burocratici e la mediazione



continua a pagina 6

COSTRUZIONI
F.lli LIBERATO

EDILIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Ing. Civile Francesco 348.2406598
Geom. Gianluca 347.7191198

UFFICIO: 051.6630482 Fax: 051.0544882
www.edilcostruzioniliberato.it



segue da pagina 5

culturale, grazie alle preziose competenze del Punto Migranti (un immenso grazie, come sempre, va alla "nostra" Angela, di nome e di fatto!). Purtroppo, però, questa non è una storia a lieto fine: non solo perché la guerra in Ucraina continua e non appaiono all'orizzonte ipotesi di soluzioni diplomatiche, ma anche perché, a fronte della generosità della comunità e dell'impegno degli enti a livello locale, devo ammettere che è mancata – al di là delle retorica che accompagna sempre le situazioni di crisi – un'adeguata risposta delle istituzioni. La burocrazia ha rallentato le pratiche di concessione dello status di rifugiato, impedendo così ai migranti arrivati in questi mesi di potersi "mettere in regola" per potere svolgere attività lavorative o compiere tutte quelle altre azioni che permettono un'integrazione con la comunità (aprire un conto in banca, affittare una casa, ecc.). Il supporto alle famiglie ospitanti è stato, nel nostro territorio, quasi del tutto assente: l'accoglienza organizzata non è stata in grado di svolgere quel lavoro capillare di affiancamento che era stato promesso e la scelta da parte del Governo di come gestire gli aiuti economici le ha del tutto tagliate fuori dalla possibilità di ricevere un sostegno per contenere le spese alimentari e di utenze che la presenza degli ospiti ha comportato. Le situazioni di difficoltà che inevitabilmente si presentano durante una gestione straordinaria non hanno trovato l'adeguata prontezza di intervento, costringendo le famiglie a farsi carico in toto dell'accoglienza. Come rappresentante delle istituzioni mi sento quindi in dovere di chiedere scusa a tutti coloro che si sono impegnati e si sono messi a disposizione in questa emergenza: non solo perché lo Stato non è sì è dimostrato all'altezza della propria retorica e può in questo modo avere disincentivato l'azione dei singoli, ma anche perché questa crisi internazionale poteva dimostrare – e comunque in parte ha dimostrato, almeno nelle intenzioni palesate – che accogliere è possibile e non rappresenta un pericolo, qualunque sia il colore della pelle dei migranti, la loro provenienza e il dramma dal quale fuggono.

SANGIORGIODOC: TORNA LA RASSEGNA DI DOCUMENTARI IL VENERDÌ SERA



Anche quest'anno la rassegna *SangiorgioDOC* ci accompagnerà fino a dicembre, con otto documentari su tematiche sociali. Tre di queste proposte fanno parte della rassegna regionale *Doc in tour*, le proiezioni si svolgeranno il venerdì sera presso la biblioteca comunale, il Centro Falcone-Borsellino e la Sala consiliare del municipio. Ecco la programmazione:

- 14/10: **Italia - Il fuoco, la cenere** di Olivier Bohler e Céline Gailleurd
- 21/10: **Letizia Battaglia Shooting the Mafia** di Kim Longinotto, in collaborazione con circolo fotografico Punti di vista
- 28/10: **Let's kiss** - Franco Grillini, storia di una rivoluzione gentile di Filippo Vendemmia
- 4/11: **Ghiaccio**, di Tomaso Clavarino
- 11/11: **Porpora** di Roberto Cannavò, con la presenza della protagonista Porpora Marcasciano
- 18/11: **My body, my choice** di Cecilia Fasciani, in occasione della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne
- 2/12: **Be my voice** di Nahid Persson, in collaborazione con UAAR
- 9/12: **Italicus - La verità negata** di Enza Negroni.

Red.

Arpad Weisz, dai campi di calcio al campo di sterminio

Le Borse di studio del Centro Falcone-Borsellino per le classi III medie

FRANCESCA CALANDRI, ASSESSORA ALLA SCUOLA

Ancora una volta, si è rinnovato l'impegno del Centro sociale Falcone-Borsellino nel supportare e finanziare l'assegnazione di borse di studio ai ragazzi e alle ragazze frequentanti l'ultimo anno della scuola secondaria di San Giorgio di Piano. Un progetto che coinvolge le scuole ormai da svariati anni e che neanche la pandemia è riuscita a interrompere.

Quest'anno, i ragazzi delle III medie del nostro Istituto comprensivo hanno lavorato sul libro di Matteo Matteucci *Arpad Weisz e il Littoriale*, edito da Minerva Edizioni, che racconta in un modo inedito, con forme e modalità adatte ai giovani, la storia

Ognuno di loro, a proprio modo e secondo le proprie sensibilità, ha raccontato una versione della vera storia: chi quella di amico, chi quella di genitore, chi quella di allenatore, caricando ciascun aspetto della vita di Arpad Weisz di sentimenti, emozioni, gioie e paure. Al termine del progetto che li ha visti coinvolti negli ultimi mesi dell'anno scolastico e dopo l'incontro con l'autore Matteo Matteucci, gli studenti hanno redatto i propri elaborati. All'interno di ciascuna classe, la commissione giudicante ha

continua a pagina 8



Da sinistra: Lucia Motta, Emma Nonetti, Luca Vignoli, Valentina Busi, Viola Dervishi, Isotta Tartarini.

di Arpad Weisz. Ungherese di nascita ed ebreo, Weisz è stato calciatore e poi allenatore dell'Inter, prima di essere ingaggiato nel febbraio 1935 dal presidente Dall'Ara per risolvere le sorti della squadra rossoblu. Teorico del calcio, vero e proprio genio della tattica, con lui il Bologna è diventata una squadra rocciosa, spettacolare e vincente: ha trionfato nei campionati 1935-36 e 1936-37 e ha conquistato nel 1937 Il Torneo dell'Esposizione, quello che in seguito diverrà la Coppa dei Campioni, la massima competizione europea di calcio. Dopo l'allontanamento da Bologna, Weisz riparerà in Francia e poi in Olanda, dove allenerà per il Dordrecht. Sarà infine catturato dai nazisti e scomparirà con la sua famiglia (la moglie Elena e i figli Roberto e Clara, già allievi delle scuole Bombicci) nel campo di sterminio di Auschwitz. Una storia, quella di Weisz e della sua famiglia, a lungo dimenticata, riscoperta dallo scrittore Matteo Marani prima e poi raccontata nuovamente dall'illustratore e autore di graphic novel Matteo Matteucci, grazie ai quali Arpad Weisz è rinato come campione, mito e allenatore ma anche, e soprattutto, come uomo perseguitato, rinchiuso e spezzato dall'atrocità nazista. Ecco che la vita di Weisz – nelle vesti di atleta, allenatore, marito e padre – ha ispirato i ragazzi e le ragazze delle nostre scuole, che armati solo della propria fantasia hanno creato un elaborato (una poesia, una lettera, un racconto) che potesse di nuovo dare voce a questa storia, fatta di entusiasmo, esultanza e sorrisi ma anche di grigiore, disprezzo e sguardi bassi.



Studio Consulenza del Lavoro
Dott.ssa Donatella Stella

Asseveratore di conformità dei rapporti di lavoro

ASSE.CO.

Via F.Ramponi n. 6/a - San Giorgio di Piano (BO) - 051.6630921

www.studiostellacdl.it



Sel&Form
Selezione & Formazione

Tel. 051 71 58 08

www.selezione-formazione.it

mail: commerciale@selezione-formazione.it

Formazione
gratuita con i Fondi
Interprofessionali
Corsi personalizzati
a seconda delle
esigenze



Apprendistati
e Tirocini
Formiamo i tuoi
futuri dipendenti

Formazione
HACCP
Sicurezza
Alimentare



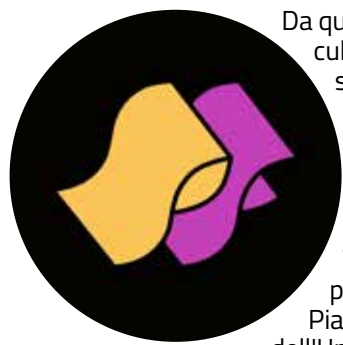
Formazione
Sicurezza
e attrezzature



segue da pagina 7

premiato quelli che risultavano più coinvolgenti e originali. Ad aggiudicarsi le borse di studio sono stati: Valentina Busi, Viola Dervishi, Lucia Motta, Emma Nanetti, Isotta Tartarini e Luca Vignoli. Anche quest'anno il progetto ha saputo mettere in contatto realtà diverse, creando reti di condivisione, crescita, formazione ed educazione, permettendo a tutte le persone coinvolte di conoscere nuove storie e vissuti di donne e uomini come Arpad Weisz, che ci fanno comprendere come e quanto l'umano, nella propria quotidianità possa farsi straordinario. Al termine di questo bellissimo momento non può che essere

IL (NON TANTO PICCOLO) FESTIVAL DELLA DIVULGAZIONE



Da quest'anno la programmazione culturale nel nostro Comune si è arricchita con un nuovo appuntamento che, per non montarci troppo la testa, abbiamo deciso di intitolare (Piccolo) Festival Della Divulgazione. Tra il 14 e il 29 maggio, principalmente a San Giorgio di Piano ma anche negli altri Comuni dell'Unione Reno Galliera, si sono

succedute una serie di conferenze sui temi più disparati, ma accomunati dalla volontà di promuovere la divulgazione quale strumento di condivisione delle conoscenze in ogni ambito del sapere umano.

L'ispirazione per l'ideazione del Festival è scaturita dall'apprezzamento che, negli scorsi anni, hanno ricevuto alcuni appuntamenti culturali nei quali abbiamo ospitato, per l'appunto, divulgatori competenti ed efficaci come Luca Perri e Gabriella Greison, entrambi molto seguiti sulle piattaforme di condivisione e sui social ma anche autori di opere di saggistica in testa alle classifiche di settore.

La consapevolezza che molte persone si stanno orientando verso questo tipo di approccio al sapere, cercando podcast, documentari e video dedicati ai temi di loro interesse, ci ha quindi spinto a mettere a regime tante delle esperienze culturali già proposte inserendole nella cornice di un festival, che avesse come obiettivo la diffusione della cultura dell'approfondimento e il rispetto delle competenze di chi dedica la propria vita allo studio e alla diffusione delle conoscenze, in contrapposizione a un mondo dell'informazione sempre più orientato sulla velocità e sulla superficialità nella trasmissione dei messaggi. Abbiamo esordito ascoltando Guido Barbujani parlarci dell'evoluzione dell'uomo nella conferenza *Chi sono gli europei* e abbiamo chiuso con Roberto Mercadini e la sua narrazione storico-filosofica dedicata al progetto della bomba atomica (*Little Boy*). Ma abbiamo anche parlato di informazione con Michelangelo Coltelli, ideatore e curatore della pagina Bufale un tanto al chilo (BUTAC), di letteratura con la scrittrice Simona Vinci, di astronomia con Pierdomenico Memeo, di fotografie e di natura con i fotografi Marco Colombo e Francesco Tomasinelli, di sostenibilità con Ruggero Rollini, di chimica e cosmetica con Beatrice Mautino e del delicato rapporto tra storia e memoria con Francesco Filippi.

rivolto un sincero e sentito grazie a chi ha contribuito nella realizzazione di questo progetto, e in particolare al Centro sociale Falcone-Borsellino, a Minerva Edizioni, Coop Reno, EmilBanca, Immobiliare San Pietro, a The Good 40016, agli insegnanti delle terze medie, alla Dirigente e a tutto il personale scolastico dell'Istituto comprensivo, a Saverio Mazzoni, presentatore di tutte le giornate trascorse insieme, e alla commissione giudicante: Prof.ssa Giaccoli, Guido Mugavero e Mattia Zucchini.

Infine, un grazie alle alunne e agli alunni delle terze medie, che con il loro entusiasmo e le loro parole ci hanno donato un bellissimo ricordo di Arpad e della sua famiglia.



La conferenza-spettacolo *Little Boy*, con Roberto Mercadini.

Uno degli incontri ha assunto particolare valore per il nostro Comune, in quanto abbiamo potuto ascoltare due docenti universitarie sangiorgesi (Francesca Campomori ed Elisa Magnani) parlarci di migrazioni e cambiamenti climatici, tematiche peraltro di assoluta attualità.

Il Festival è stata anche l'occasione per rivolgersi ai più giovani e promuovere tra loro la cultura scientifica: si sono infatti tenuti ben dieci laboratori nelle scuole del nostro Istituto comprensivo e tre in Biblioteca, tutti gratuiti e tutti molto apprezzati dai partecipanti: in uno di questi (*Inutile, schifoso, dannoso... o no?*) le ragazze e i ragazzi (ma anche gli adulti) hanno potuto entrare in contatto con creature animali che normalmente generano ribrezzo, potendo invece capirne l'utilità e la funzione nel loro ecosistema (ma chi vi scrive, deve ammetterlo, non è riuscito a prendere in mano la blatta). La maggior parte degli eventi sono disponibili nella sezione video della pagina Facebook del Comune, mentre se siete interessati al festival e volete collaborare potete visitare il sito festivaldivulgazione.com.

Un ringraziamento particolare per questo Festival va a due cittadini sangiorgesi che hanno dedicato il loro tempo nell'affiancare l'amministrazione nella complessa attività di organizzazione e realizzazione degli eventi: Mariachiara Mazzanti e Pierdomenico Memeo sono stati le colonne portanti di questa esperienza e – ne sono certo – stanno già spremendo le meningi per proporvi, anche il prossimo anno, un cartellone altrettanto ricco e titolato.

M. Z.

Il Palio dell'Unione Reno Galliera

Storie di Re, di cavalieri e di atleti

ROBERTO PESSARELLI, ASSESSORE ALLO SPORT

Palio: una parola che evoca secoli di storia. Storie di popoli, di sovrani, di nobili e di gente comune. Storie di sfide, giostre e competizioni. Ma soprattutto, storie di cavalieri.

Quando si parla di palio, il pensiero comune ci porta in terra toscana, nella piazza del Campo di Siena. Ma anche Bologna, per più di cinquecento anni, ha celebrato il suo Palio: il Palio di San Bartolomeo. Siamo nel XIII secolo: il 24 agosto 1249 il figlio dell'imperatore Federico II, conosciuto dai bolognesi come Re Enzo e fatto prigioniero qualche mese prima nella battaglia di Fossalta, viene rinchiuso nel palazzo che ancora oggi si affaccia su piazza Maggiore. Da quel giorno, la sagra popolare annuale diventò motivo di celebrazione dell'importante prigioniero – nonostante la sua reclusione i bolognesi gli hanno sempre voluto bene – e si trasformò in palio, una competizione in cui fanti e cavalieri si sfidavano in rappresentanza dei quartieri della città.

Ma ora facciamo un lungo salto in avanti fino ai giorni nostri, fino a sabato 10 settembre anno domini 2022, quando nel centro storico di San Giorgio di Piano si è svolta la prima edizione del Palio dell'Unione Reno Galliera. A sfidarsi, questa volta, sono stati gli otto Comuni che fanno parte dell'Unione. Otto squadre, composte ognuna da altrettanti atleti (quattro femmine e quattro maschi, molti dei quali residenti nei nostri Comuni), divisi in categorie, che in un'avvincente gara a staffetta si sono contesi il prestigioso gonfalone (il Palio). Il tutto all'interno di un'affascinante cornice medievale. Per un giorno, la piazza e le vie del paese sono state attraversate da cortei storici, dame e cavalieri, artisti di strada e artigiani. Un paesaggio unico e suggestivo nel quale atleti, cittadinanza e visitatori si sono immersi, potendo assaporare la romantica atmosfera del passato. Il tutto grazie alla preziosa collaborazione delle due associazioni culturali di Argelato e Castello d'Argile. Ad ognuna delle otto squadre è stato attribuito un colore, che ne ha contraddistinto la divisa di gara. Argelato: blu; Bentivoglio: giallo; Castello d'Argile: verde; Castel Maggiore: rosso; Galliera: bianco; Pieve di Cento: grigio; San Giorgio di Piano: arancio; San Pietro in Casale: azzurro.

Prima della gara, alle ore 18, è partito il corteo storico che ha percorso via Libertà, con le squadre che hanno sfilato dietro al gonfalone dell'Unione Reno Galliera. Alle 18.45 è iniziata la gara: 64 staffettisti si sono succeduti e hanno percorso, divisi per categorie, un miglio ciascuno. Alla fine, quando ormai le ombre della sera avevano fatto accendere tutte le lanterne del villaggio medievale, sullo sfondo di Porta Ferrara è comparso l'ultimo staffettista della squadra al comando, che indossava una maglia blu. Lo speaker, l'amico Daniele Traversi, con voce rotta dall'emozione ha annunciato che Argelato aveva vinto la prima edizione del Palio dell'Unione Reno Galliera. La direzione della gara è stata affidata ai giudici ufficiali UISP, abilmente coordinati da due icone dello Sport regionale: Claudia Fanti e Raffaele Alberoni. Quando ormai le tenebre avevano avvolto il villaggio, e prima dell'inizio degli spettacoli di acrobazia pirotecnica offerti dall'associazione culturale "Il Dente del Diavolo" di Argelato, si sono svolte le premiazioni. Tutte le squadre sono state premiate e ogni atleta ha ricevuto una medaglia, gli assessori e i sindaci dell'Unione hanno premiato ognuno la squadra del proprio Comune.

Per la parte gastronomica, un ringraziamento particolare va ai

centri sociali dei Comuni di Argelato, Bentivoglio, San Giorgio e San Pietro che, per la prima volta nella loro storia, hanno collaborato tutti assieme, offrendo un menù ricercato e una calorosa un'accoglienza. Lo stesso vale per le associazioni di Protezione Civile dei Comuni di Bentivoglio, Castelmaggiore e Pieve di Cento che, sotto il prezioso e imprescindibile coordinamento della Associazione Riolo, hanno garantito sicurezza ad atleti, operatori e visitatori. La prima edizione del Palio ha trasmesso un grande messaggio di unione, presenza, collaborazione, rispetto e speranza. In un momento in cui è fondamentale cercare di stare uniti, associazioni, cittadini e istituzioni dell'Unione Reno Galliera hanno risposto in modo encomiabile. Pur considerando gli aspetti da migliorare, come prima edizione possiamo ritenerci tutti soddisfatti. È stato un magnifico ed emozionante viaggio durato... 800 anni. Arrivederci al prossimo anno.

Ordine d'arrivo	Squadra/Comune	Tempo tot (min:sec)
1	Argelato	45:14
2	San Giorgio di Piano	51:24
3	Castel Maggiore	52:05
4	San Pietro in Casale	52:45
5	Pieve di Cento	53:27
6	Bentivoglio	54:10
7	Galliera	55:16
8	Castello d'Argile	55:25

**Ambulatorio Privato
di Odontoiatria
di Fresa Gregorio & C.**

Dental Tecnica Snc

DIRETTORE SANITARIO: Dr. Giancarlo Pasquale
Medico Chirurgo - Odontoiatra

Protesi fissa metallo - ceramica
Protesi mobile e combinata
Igiene - Implantologia
Ortodonzia Estetica
Laboratorio Odontotecnico interno

Via della Libertà 48
San Giorgio di Piano (Bologna)
Tel. 051.892584

Autorizzazione sanitaria n° 9914 del 09/05/98
Autorizzazione alla pubblicità n° 14585 del 01/12/99

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Nasce il Piano metropolitano per l'Uguaglianza di genere

- Aumento dell'occupazione femminile di 3 punti percentuali e riduzione della differenza tra uomini e donne di 3 punti, entro la fine del mandato;
- misure per ridurre le dimissioni volontarie dal lavoro e diffusione del progetto "Padri coraggiosi";
- favorire l'occupazione femminile in settori a prevalenza maschile e quella maschile nei settori della cura (cantinieri e informatiche, come pure baby sitter e assistenti famigliari uomini);
- contrasto alle molestie nei luoghi di lavoro;
- aumento dei posti nido con innovazioni nella fascia 0-1, per tendere ad 1 bambino/a su 2 con un servizio educativo alla nascita (attualmente siamo al 40%) entro il 2030;
- protocollo pubblico-privato per nidi aziendali;
- patto con Acer per favorire l'autonomia abitativa di donne in uscita dal percorso della violenza, e con le imprese e le parti sociali per favorirne l'autonomia lavorativa;
- apertura di una "stanza rosa" in ogni distretto della Città metropolitana e di un presidio anti violenza in ognuno dei 55 Comuni del territorio;
- Casa della Comunità per la medicina di genere;
- Istituzione di una Assemblea dell'Uguaglianza metropolitana come luogo permanente di confronto e proposta.



Sono queste alcune delle azioni previste dal Piano per l'Uguaglianza della Città metropolitana di Bologna, una nuova azione amministrativa, prevista dal programma di mandato 2021-2026, per

far fronte alle crescenti disuguaglianze che la crisi pandemica ha messo in ulteriore evidenza. Uno strumento per costruire le condizioni per un lavoro in divenire che dovrà portare le Istituzioni, le forze economiche e la società civile, a individuare le cause delle disuguaglianze di genere e a mettere in campo politiche, risorse e azioni per la rimozione degli ostacoli al raggiungimento di una piena equità.

Ora, a seguito di un lungo percorso partecipato a cui hanno preso parte amministratori e amministratrici, parti sociali ed economiche, associazioni, cittadine e cittadini, il Piano metropolitano per l'Uguaglianza di genere è realtà e il 13 luglio è stato adottato dal Consiglio metropolitano.

Il Piano è strutturato in 5 Aree di intervento:

- Lavoro pagato;
- Lavoro non pagato;
- Contrasto alla violenza di genere;
- Cultura dell'uguaglianza;
- Contrasto alle discriminazioni multiple, additive e intersezionali.

pianouguaglianza.it



OGNI CASA HA LA SUA STORIA DA RACCONTARE.

TECNOCASA SAN GIORGIO DI PIANO
Piazza dei Martiri, 2
051 663 0832 bohba@tecnocasa.it
#VICINIDICASA

Il Sangiorgese

UNIONE RENO GALLIERA

Il protocollo del Distretto Pianura Est contro la violenza di genere

Martedì 24 maggio nel Parco del Museo Casa Frabboni, a San Pietro in Casale, il Distretto sociosanitario Pianura Est ha presentato il Protocollo di intesa per il contrasto della violenza maschile contro le donne.

Il Protocollo è il risultato di una serie di laboratori ai quali hanno partecipato scuole, forze dell'ordine, AUSL, enti di formazione professionale, associazioni (incluse le firmatarie dell'Accordo metropolitano sull'accoglienza delle donne vittime di violenza), organizzazioni sindacali e, naturalmente, i servizi sociali ed educativi degli enti pubblici coinvolti. Il distretto Pianura Est riunisce i Comuni di Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Castenaso, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale.

Alla base del progetto c'era la precisa volontà politica di raccogliere e strutturare le numerose iniziative che da anni vedono impegnati diversi soggetti del territorio: ciascuno, però, nel ristretto ambito delle proprie competenze e delle proprie finalità.

Carlo Alberto Pizzardi 1922-2022 L'Unione celebra il centenario con un ricco cartellone di eventi



Il ricco cartellone di appuntamenti che vi accompagnerà fino a dicembre 2022 vi condurrà attraverso le vicende di un uomo che fu imprenditore, filantropo, promotore dell'Aemilia Ars e la cui storia si intreccia a quella economica, sociale, politica, sanitaria e artistica di Bologna e del suo territorio, agli albori del XX secolo.

Ma chi era questo personaggio, al quale è dedicato uno dei più importanti ospedali bolognesi, una via di Bologna, una piazza a Bentivoglio? Il progetto nasce dalla volontà di rispondere a questa domanda e di valorizzare attraverso eventi, conferenze, pubblicazioni, itinerari guidati, laboratori, workshop e mostre, la figura di un protagonista dell'Ottocento bolognese di cui molto è stato già scritto, ma tanto rimane ancora da scoprire.

renogalliera.it/carlo-alberto-pizzardi-1922-2022.
Info: Servizio Musei tel. 0518904829 - musei@renogalliera.it



Un brindisi a San Giorgio di Vino



Il vino è cultura viva, il vino è eterna convivialità, il vino è storia e territorio, il vino è gastronomia ed evoluzione. Il vino non si ferma mai.

Quando prendiamo in mano un bicchiere o un calice di vino, non è semplice soffermarsi sulle questioni che stanno al di fuori di quel contenitore di vetro o cristallo che sia. Esistono storie di produttori cocciuti o creativi, di vitigni antichi e lontani, di annate memorabili o difficili, di clima

che cambia e gente che non cambia mai.

Fuori dal nostro bicchiere, esiste un lavoro che parte dalla vigna, passa per una cantina, entra in una bottiglia e finisce nel nostro bicchiere. Poi inizia un viaggio diverso, etereo e impalpabile: il vino entra in contatto con la nostra anima, il nostro cuore, e va a toccare le corde che solleticano i sensi, quelli fisici e meccanici come quelli invisibili, legati alle emozioni.

Con l'evento dedicato al vino di sabato 7 e domenica 8 maggio, abbiamo provato a condividere con tutta la nostra comunità la passione per il mondo dell'enologia, che ci porta a scoprire continuamente nuove realtà, arricchendoci giorno dopo giorno. San Giorgio di Vino, nella sua prima edizione, ha visto coinvolti volontari e attività che hanno creduto nell'iniziativa, supportandoci in ogni sforzo economico e logistico, mettendosi in gioco, per concorrere insieme a noi nel creare qualcosa di nuovo e mai proposto prima nel nostro paese, sperando che sia la prima di molte altre edizioni. Il riscontro da parte dei produttori e del pubblico, che ha partecipato numeroso e appassionato, è stato più roseo di ogni nostra aspettativa. Questo ci incoraggia a migliorare già dalla prossima edizione ogni aspetto possibile, per rendere l'appuntamento sempre più importante, pur mantenendo un linea basata sulla convivialità, che permetta a tutti – e non solo agli esperti – di apprezzare San Giorgio di Vino.

La due giorni di questa prima edizione ha visto la partecipazione di 21 produttori, che ringraziamo e che hanno creduto in noi, proponendo in assaggio i loro prodotti e facendo conoscere ai numerosi presenti le loro aziende e le loro realtà. Con al centro l'Emilia-Romagna e i nostri Colli bolognesi, il viaggio enologico di San Giorgio di Vino si è sviluppato da Nord a Sud, dal Veneto al Friuli, dal Piemonte alla Toscana, poi Marche, Abruzzo e Lazio. Lungo i portici di via Libertà, si sono incontrati vignaioli che, oltre alle loro bottiglie, hanno portato le loro storie, le loro fatiche. Graditissima la sorpresa di leggere, negli occhi del pubblico, la meraviglia di ritrovare a San Giorgio di Piano aziende di prim'ordine nel panorama vitivinicolo nazionale e determinante la conferma di ciò, quando i vignaioli rimanevano senza vino perché esaurito già nelle ore serali del sabato.

Per la prima volta a San Giorgio il mondo dell'enologia è diventato aggregazione e piacere di stare insieme, la festa è diventata scoperta e conoscenza, fondendo interesse, curiosità e consapevolezza per ciò che difficilmente si nota al di fuori del bicchiere. Grazie a chi ha partecipato e a chi ci ha sostenuto, cin!

*Alessio Atti de Francesco e Matteo Garuti,
San Giorgio di Vino*



La guerra in Ucraina non cambia le nostre priorità: il PNRR un'occasione unica per realizzare i nostri progetti

MATTEO CORBO, CAPOGRUPPO SAN GIORGIO BENE COMUNE

La prima metà del 2022 non è iniziata nel migliore dei modi. Nonostante abbiamo imparato a convivere con il Covid-19 – grazie alla campagna vaccinale avviata lo scorso anno e al grande senso di responsabilità dei cittadini, che ci hanno permesso di ridurre al minimo le limitazioni delle attività scolastiche, commerciali e ludico-culturali – dallo scorso febbraio siamo piombati in una nuova emergenza socio-economica, frutto dell'aggressione unilaterale da parte del governo russo all'Ucraina. Un attacco premeditato quello di Mosca, motivato da vecchie logiche imperialiste e non rispettoso dei diritti di libertà ed autodeterminazione del popolo ucraino. Le immagini dei primi bombardamenti su Kiev e sulle altre città ci hanno lasciato attoniti, poiché come cittadini europei non eravamo più abituati a dover fare i conti con una guerra sul nostro suolo. Lo shock ha spinto una forte mobilitazione in tutta Italia: centinaia di piazze si sono riempite per condannare l'aggressione e chiedere al governo russo di porre fine al conflitto. Anche a San Giorgio ci siamo ritrovati spontaneamente centinaia di persone la mattina di un tiepido sabato invernale per invocare la pace. Inoltre, associazioni e singoli cittadini hanno subito attivato la macchina della solidarietà: oltre alle raccolte di beni di prima necessità migliaia di italiani – tra cui decine di nostri compaesani – non solo hanno messo a disposizione i propri alloggi per l'accoglienza dei profughi, ma si sono spinti fino ai confini di dell'Ucraina per poter recuperare parenti e conoscenti e condurli in salvo in Italia. Possiamo affermare che

ancora una volta è venuta fuori tutta la generosità degli italiani, disponibili ad accogliere le persone in difficoltà. Speriamo che questo non sia un caso isolato, ma possa essere l'occasione per un cambio di atteggiamento nei confronti delle politiche migratorie, sia da parte del Governo che soprattutto dei singoli, proprio ora che con l'arrivo dell'estate gli sbarchi sulle nostre coste sono in aumento. Come gruppo consiliare, abbiamo voluto dare un segno tangibile della nostra posizione portando in Consiglio una mozione – approvata all'unanimità – con cui condanniamo l'aggressione, esprimiamo solidarietà al popolo ucraino e chiediamo al Governo e a tutte le istituzioni internazionali di adoperarsi per una fine delle ostilità, rinunciando – in questo così come per altri conflitti – ad una risoluzione armata, conseguenza anche di una costante crescita della spesa militare. Il conflitto ha profonde ricadute sia a livello globale – basti pensare alla scarsità di grano e cereali a cui sta andando in contro gran parte dei paesi africani e mediorientali che si approvvigionano in prevalenza dall'Ucraina – sia a livello locale, dove l'incremento dei costi dell'energia colpisce quotidianamente famiglie e imprese. Anche l'Amministrazione comunale è chiamata a confrontarsi con questi rincari, che colpiscono sia le spese correnti che i tanti investimenti in fase di progettazione e realizzazione. Per il momento stiamo riuscendo a far fronte a questa situazione, grazie a una buona situazione dei conti comunali: il consistente avanzo di amministrazione dello scorso anno non solo ci consente

di sostenere questi maggiori costi, ma ci ha anche permesso di estinguere in anticipo quattro mutui. Infine, la situazione geopolitica internazionale ha dato un ulteriore impulso al Governo per rivedere le politiche energetiche: sperando che la riattivazione delle centrali a carbone sia necessaria solo nel breve periodo per compensare le minori importazioni di gas dalla Russia, accogliamo con favore la volontà di convogliare parte delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza a favore del risparmio energetico e dello sviluppo delle energie rinnovabili. Per quanto riguarda il primo aspetto la nostra amministrazione nel corso degli anni ha fatto numerosi investimenti sugli edifici pubblici (municipio, scuole e palestre, case popolari) ma anche in futuro non esiterà a farli. Per i prossimi mesi è in programma la riqualificazione della palazzina dove ha sede il comando della Polizia Locale (grazie a risorse del PNRR) e degli immobili di edilizia pubblica in via Bentini (grazie a una convenzione con ACER). Per il secondo aspetto, invece, c'è da mettere in evidenza la legge regionale sulle comunità energetiche appena approvata, che favorisce la produzione e il consumo a livello locale di energia proveniente da fonti rinnovabili e rappresenta un ulteriore tassello per la riduzione della dipendenza da fonti fossili e delle emissioni climalteranti. In conclusione, anche se i mesi passati hanno comportato diverse difficoltà per cittadini, imprese e associazioni, le nostre priorità non cambiano, perché i nostri programmi hanno sempre guardato al lungo periodo. Continueremo a implementarli, con la consapevolezza che quanto facciamo va a favore di un tessuto sociale sangiorgese che ha retto bene a due anni di pandemia, come ha dimostrato la partecipazione alle tante iniziative organizzate durante la stagione estiva. Siamo sicuri che questo possa essere un punto di forza anche per i mesi a venire.



Con il nuovo governo di centrodestra si apre una nuova stagione di reale cambiamento

GIULIA E MARCO BONORA, GRUPPO INSIEME PER SAN GIORGIO

Il risultato nelle recenti elezioni politiche è stato chiaro e quindi merita l'apertura. Le sfide per il Governo saranno impegnative: post pandemia, guerra russo-ucraina, aumenti irragionevoli dell'energia, dei materiali, degli alimentari, la speculazione, l'inflazione, lo stato sociale e come impiegare al meglio i 200 miliardi del PNRR in supporto alla nostra economia. Un augurio sentito di BUON LAVORO al nuovo Governo di Centro Destra. La nostra disponibilità di Minoranza a collaborare in Consiglio comunale su temi utili alla Comunità non è mai mancata in ogni contesto, non ultimo i bandi per i diversi interventi utili alla nostra Comunità: asilo nido, rifacimento Piazze, Centro storico, via Bentini e ne seguiremo l'evolversi, ma sono rilevanti i diversi e duri contrasti in questi mesi sull'operato dell'Amministrazione comunale. Da oltre due anni denunciavamo, insieme alle proteste inascoltate di tanti cittadini, l'irragionevole cementificazione per nuove abitazioni su ogni lato del Paese (con il paradosso di poca ricchezza rimasta a San Giorgio) a discapito del nostro verde paesaggio; "un danno per il territorio irreversibile", con possibili rischi idrogeologici e con l'aumento di popolazione che non esclude una riduzione dei servizi per tutti, viste le ridotte risorse disponibili. La "Palestra polivalente", dall'estetica molto modesta e di prossima inaugurazione, se da un lato ci ha trovato concordi, vista l'annosa mancata realizzazione di un teatro in centro, e propagandata ad un costo previsto di circa 490.000 eu, ad oggi ha raggiunto un costo di oltre 800.000 eu; spesso l'Amministrazione si affida alla propaganda e dimentica che i

denari pubblici sono di tutti noi Cittadini Sangiorgesi. La nuova Scuola Media, ora ferma allo scavo, ci trova d'accordo, ma vista l'esperienza della Palestra vorremmo sperare che i 2.600.000 eu finanziati non incrementino al doppio durante l'esecuzione. Sul fronte finanziario nell'ultimo Consiglio comunale abbiamo ancora rimarcato come il debito comunale da mutui, circa 5 milioni di eu, sia preoccupante e, come da anni chiedevamo con forza, apprezziamo l'impegno di destinare alcune risorse aggiuntive all'estinzione di mutui prossimi alla scadenza; comprendiamo l'intento propagandistico dell'Amministrazione ma quando si risparmiano costi aggiuntivi a favore di tutti noi cittadini sempre si collabora. Ingiustificato l'aumento medio della Tari del 1,3% a stessi costi di raccolta del 2020, siamo ovviamente contrari ad un possibile aumento ipotizzato del 14% nei prossimi due/tre anni. Inoltre perché si deve assegnare la raccolta differenziata ad HERA che ha un costo maggiore del 28% rispetto la media nazionale (RdC)? Dopo due anni di interpellanze, l'ultima del gennaio 2022, ancora l'Amministrazione non ha risolto con decisione il pericoloso e scomposto via-vai pedonale dei lavoratori turnisti sul ponte Interporto-Bentivoglio-Centese già teatro di gravi incidenti; si deve intervenire per la tranquillità degli automobilisti e per la sicurezza dei pedoni che senza adeguate dotazioni per la sicurezza personale transitano disordinatamente a piedi, in bicicletta o in monopattino giorno e notte e con poca visibilità; dopo anni di proteste nulla è cambiato, e anche una maggiore presenza delle forze dell'ordine preposte non ha risolto una situazione di grave pericolo. Nello stesso comparto dovrebbero avviarsi

presto (??) i lavori per le tre previste rotonde all'entrata per San Giorgio da Bologna, e per l'accesso Nord all'Interporto in direzione Bentivoglio, con sul fianco nuovi condomini che verranno costruiti annientando altro territorio verde, case su capannoni!! La nostra protesta sulla viabilità interna ed esterna del Comune è relativa alla segnaletica orizzontale, scolorita e non leggibile in molti passaggi pedonali, nelle immissioni veloci, stop, mezzerie e strisce laterali. Anche il manto stradale è in forte sofferenza ma dopo nove mesi molto poco è stato fatto e la situazione è di progressivo pericolo per pedoni e automobilisti. Il nostro Centro sportivo Zanardi, patrimonio di tutti, dopo i precedenti tanti anni opachi di gestione e da noi fortemente contestati all'Amministrazione, ha ottenuto un incoraggiante risultato e attivato nuove iniziative che auspichiamo gradite ai nostri Concittadini; ora si deve investire in un impianto fotovoltaico che ridurrebbe i costi energetici. Per le prossime proprie attività culturali (e di attenzione ai giovani dalle cronache troppo spesso coinvolti in cosiddette baby-gang) sarebbe apprezzabile che l'Amministrazione consultasse anche la Minoranza; non è un obbligo ma potrebbe migliorare l'Offerta culturale che, si ricorda, non è una esclusiva di parte ma un bene di tutti i Sangiorgesi. Un grazie a "Fa Pulid", nel sensibilizzare il rispetto per l'ambiente, bene la scuola musicale gestita dal Temporale di Bentivoglio, il lavoro della Biblioteca comunale, e l'impegno di tutti i volontari di Auser, della Pro-Loco e del Centro Falcone-Borsellino. L'articolo non è firmato dai Consiglieri Mugavero Roberto e Leoni Manuela entrambi autosospesi, e in conseguenza esclusi da tutte le attività e dalla rappresentanza del nostro Gruppo consiliare in Consiglio comunale e in Unione Reno Galliera. L'attività politica di un Gruppo è passione e impegno, deve rispondere con serietà, coerenza, trasparenza senza ambiguità e con rispetto al chiaro mandato ricevuto dagli elettori; un nobile servizio nell'interesse futuro della Collettività intera. Al prossimo Sangiorgese e un caro saluto.





Comunicato dei Consiglieri Manuela Leoni e Roberto Mugavero

MANUELA LEONI E ROBERTO MUGAVERO, CONSIGLIERI (AUTOSOSPESI) INSIEME PER SAN GIORGIO

Gentili Concittadini, solo poche righe ma per noi doverose. In virtù del rispetto istituzionale che riserviamo da sempre a Voi tutti, ci preme informarVi che dal mese di dicembre 2021 ci siamo momentaneamente autosospesi dall'attuale gruppo consiliare di minoranza. La motivazione che ci ha spinto a prendere questa dolorosa e faticosa decisione è il disaccordo che perdura nei metodi gestionali e nei rapporti

interpersonali che sono venuti meno allo spirito stesso della nostra lista. "Insieme per San Giorgio" è sempre stata aperta al confronto e mai asservita ad un partito politico o ad una sola persona. Questo per noi è irrinunciabile! Nonostante ciò, e nel rispetto di chi ci ha votato, in questi mesi abbiamo continuato come consiglieri comunali eletti a svolgere regolarmente con la medesima serietà e passione il nostro lavoro consiliare, senza venir meno a quanto previsto dal nostro mandato elettorale.

Malgrado la situazione venutasi a creare a tutt'oggi il capogruppo, a suo tempo nominato dai consiglieri in carica di "Insieme per San Giorgio", non ha mai ritenuto opportuno organizzare alcun incontro per chiarire la situazione. Alla luce di quanto sopra, della nostra trasparenza e onestà abbiamo ritenuto indispensabile confrontarci con tutti i componenti della nostra lista, pertanto abbiamo provveduto ad indire noi detto incontro nello scorso mese di settembre. Con la stima di sempre, restiamo a disposizione della cittadinanza.

LA CAROVANA DEI PACIFICI COLORA LA PIAZZA

MARIALUIGIA CINQUE, PER I DOCENTI DELLE SCUOLE DI SAN GIORGIO E BENTIVOGLIO

Come spiegare la guerra ai bambini? Un mattino, tra docenti, a guerra in Ucraina iniziata, si ragionava su come approcciare il discorso con i nostri alunni e su cosa mettere in campo per manifestare il dissenso della scuola: scendiamo in piazza... organizziamo un lungo corteo di piccoli manifestanti... così, per associazione, ci è venuta in mente la "Carovana dei Pacifici". La Carovana dei Pacifici nasce da un'idea di Roberto Papetti, giocattolaio amico di Mario Lodi, di Gianfranco Zavalloni, dirigente scolastico, della maestra Luciana Bertinato, che era stata collega di Lodi per molti anni, e di Emanuela Bussolati, illustratrice e scrittrice, in una giornata dedicata al ricordo del maestro Mario Lodi a un anno dalla sua morte. Partendo dal confronto con i pensieri e le riflessioni dei bambini all'interno di un percorso sul tema della Pace e dei conflitti, tanto caro al maestro Lodi, si pensò di realizzare, il 1° marzo 2015 a Drizzona, la "Carovana dei Pacifici". Decine e decine di sagome furono disegnate e colorate dai bambini a rappresentare il "sé pacifico". Le sagome furono messe in fila nell'aula davanti alla casa del maestro Mario e collocate anche nei luoghi più significativi della città, a rappresentare una ideale carovana, che da lì partiva per portare un messaggio di Pace nel mondo. Successivamente, partirono per essere esposte nei Comuni vicini. Così la Carovana dei Pacifici ha mosso i primi

passi nel nostro Istituto: i più grandi hanno potuto ragionare sulla poesia di Borges *I giusti*, i più piccoli avevano bisogno di dare un senso, attraverso il dialogo, a quanto visto e sentito alla televisione, perché la vicenda della guerra trovasse la giusta spiegazione in relazione alla loro età. I bambini delle Scuole dell'Infanzia e Primaria hanno concretizzato le loro impressioni realizzando l'immagine del "sé pacifico" come hanno preferito, usando colori, stoffe, cartone, i ragazzi delle Scuole secondarie di primo grado hanno preparato Pacifici e striscioni. Ovunque si è ragionato e discusso di guerra, di Pace, di confronto. Parole importanti, che premevano contro le mura delle nostre scuole, perciò la Carovana è uscita, con il compito di trasmettere alla cittadinanza il desiderio di Pace e Speranza dei piccoli e dei ragazzi. La Carovana è stata portata in piazza il 2 aprile 2022 dai bambini stessi, e, sia a San Giorgio di Piano che a Bentivoglio, i Pacifici hanno ricoperto la piazza sfidando il vento, con il loro urlo silenzioso contro la guerra, emozionando e coinvolgendo i cittadini. Nei giorni successivi i Pacifici hanno continuato a essere presenti nell'atrio dei Comuni, nelle biblioteche, al Centro Sociale Falcone-Borsellino di San Giorgio di Piano e nelle vetrine dei negozi del centro storico, con la partecipazione e la collaborazione entusiasta dei commercianti.

La Carovana ha coinvolto tutti gli alunni dai 3 ai 13 anni del nostro Istituto comprensivo, più di 1.300 tra bambini e ragazzi, e anche la Scuola dell'infanzia paritaria "Ramponi" e la scuola dell'Infanzia comunale "Battaglia", che operano a San Giorgio di Piano. È stata un'esperienza potente.

I GIUSTI

*Un uomo che coltiva il suo giardino, come voleva Voltaire.
Chi è contento che sulla terra esista la musica.
Chi scopre con piacere un'etimologia.
Due impiegati che in un caffè del Sud giocano in silenzio agli scacchi.
Il ceramista che intuisce un colore e una forma.
Il tipografo che compone bene questa pagina che forse non gli piace.
Una donna e un uomo che leggono le terzine finali di un certo canto.
Chi accarezza un animale addormentato.
Chi giustifica o vuole giustificare un male che gli hanno fatto.
Chi è contento che sulla terra ci sia Stevenson.
Chi preferisce che abbiano ragione gli altri.
Tali persone, che si ignorano, stanno salvando il mondo.*

Jorge Luis Borges

La top ten di lettori e lettrici e un accenno ai servizi meno noti della biblioteca

SARA CHIESSI E SILVIA RAGNO, BIBLIOTECA COMUNALE LUIGI ARBIZZANI

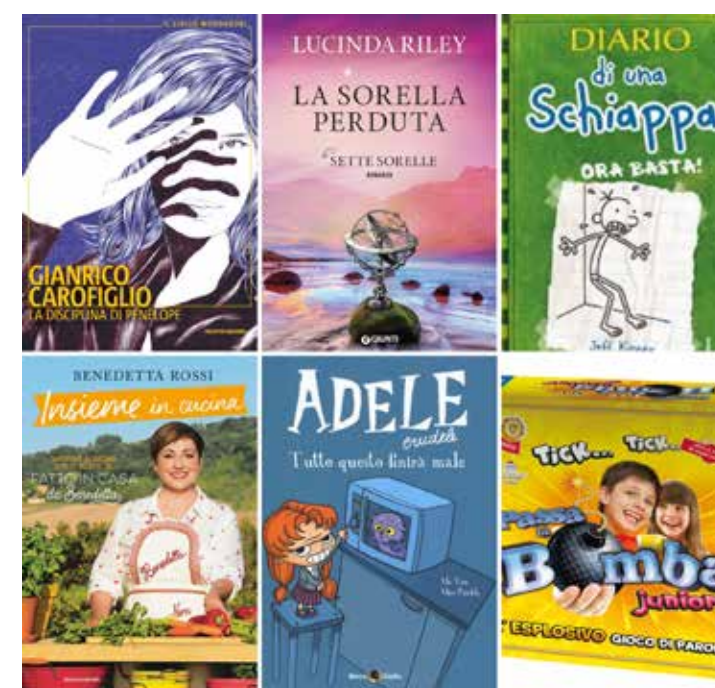
Finalmente, dopo un 2020 e un 2021 in cui la anche biblioteca ha fatto i conti con la pandemia, è ormai evidente che il 2022 è l'anno in cui stiamo tornando davvero alla normalità. Ce lo dicono i numeri, per quanto ancora parziali. Da gennaio, infatti, sono venute in biblioteca 7.944 persone, contro le 4.593 dello stesso periodo del 2021, mentre se guardiamo solo al prestito di libri, riviste e DVD, in questi primi sei mesi dell'anno sono andati in prestito 7.409 documenti contro gli 8.538 dell'intero 2021 (quindi in un periodo di tempo doppio). Ma quali sono i libri più prestati dell'ultimo anno? Siamo andate a spulciare tra le nostre statistiche, per capire quali sono stati i libri più amati. Eccoli qua, per quanto riguarda i romanzi, stravincono gialli, thriller e rosa:

1. *La disciplina di Penelope* di Gianrico Carofiglio
2. *L'enigma del rapitore* di James Patterson e Maxine Paetro
3. *Angeli per i bastardi* di Pizzofalcone di Maurizio De Giovanni
4. *Gli occhi di Sara*, sempre di Maurizio De Giovanni
5. *La sorella perduta* di Lucinda Riley
6. *Quando si avvera un desiderio* di Nicholas Sparks
7. *La ragazza del collegio* di Alessia Gazzola
8. *La speranza di Sophia* di Corina Bomann
9. *E verrà un altro inverno* di Massimo Carlotto.

Sul fronte della non-narrativa, invece, prevale il tempo libero (cucina, casa, sport, viaggi ecc.):

1. *Insieme in cucina. Divertirsi in cucina con le ricette di Fatto in casa da Benedetta* di Benedetta Rossi
2. *Cucina botanica. Vegetale, buona e consapevole* di Carlotta Perego
3. *Cucina botanica. Vegetale, facile, veloce*, sempre di Carlotta Perego
4. *Il magico potere del riordino* di Marie Kondo
5. *L'ordine del tempo* di Carlo Rovelli
6. *111 luoghi di Bologna che devi proprio scoprire* di Devis Bellucci
7. *Le ricette salvacena. I miei piatti sfiziosi in 15 minuti* di Benedetta Parodi
8. *Canto per Europa* di Paolo Rumiz
9. *Come un fucile carico. La vita di Emily Dickinson* di Lyndall Gordon
10. *CR7. La biografia*.

E i bambini e le bambine che cosa leggono? A dominare incontrastati le prime sei posizioni nella classifica ci sono i volumi del Diario di una schiappa, seguiti a ruota dai graphic novel di Adele crudele, new entry nell'editoria per ragazzi ma già amatissima da lettrici e lettori di tutte le età. Tra gli "oggetti" più prestati infine ci sono anche i giochi da tavolo, primi fra tutti Passa la bomba junior e Fantascatti. La presenza dei giochi da tavolo tra i documenti più prestati ci fornisce il pretesto per accennare ad alcuni aspetti e servizi della biblioteca meno conosciuti da chi non la frequenta regolarmente. Se diciamo "biblioteca" la prima cosa che viene in mente sono sicuramente gli scaffali pieni di libri, ma



questi sono solo una piccola parte dell'offerta. Ecco, in breve, alcune delle tipologie di documenti e alcuni servizi un po' meno noti.

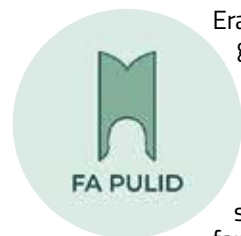
- **Giochi da tavolo.** Da un paio di anni in biblioteca sono disponibili per il prestito a casa (oppure per il gioco in biblioteca) una settantina di giochi da tavolo. Si può prendere in prestito al massimo 1 gioco da tavolo per una settimana.
- **Audiolibri.** Sono libri in formato CD letti da un attore o dallo scrittore. Perfetti per chi ha problemi di vista ma non vuole rinunciare alla lettura; per chi ama ascoltare una bella storia mentre guida, stira, cucina ecc.; infine per chi ha dei problemi di dislessia, come supporto alla lettura su carta. Il prestito in questo caso dura un mese, proprio come un libro.
- **Libri ad alta leggibilità.** Soprattutto per bambini e ragazzi, vengono stampati con un font speciale e con righe e parole più distanziate, in modo da facilitare la lettura a chi soffre di dislessia (ma possono leggerli tutti!). Negli ultimi anni – per fortuna – sempre più case editrici prestano attenzione all'accessibilità per tutti.
- **Prestito interbibliotecario circolante.** Se la biblioteca non ha il libro che cerchi, oppure al momento è in prestito, è possibile richiederlo a un'altra biblioteca della Città metropolitana di Bologna tramite il PIC, un servizio gratuito che consente di ricevere libri nel giro di 5-10 giorni!

Questi sono solo alcuni dei nostri servizi meno noti, se volete scoprire anche gli altri fate un salto in biblioteca: l'ingresso è aperto a tutti – iscritti e non iscritti – e la tessera d'iscrizione è gratuita e non scade mai. Vi aspettiamo!



I FA PULID E L'IMPEGNO PER UN AMBIENTE SENZA RIFIUTI ABBANDONATI

NICOLA COCCHI, GRUPPO FA PULID



Eravamo un gruppo di compagni di scuola, di gioco, di sport, di tempo libero. Eravamo e siamo un gruppo di amici, ora giovani adulti e, soprattutto, cittadini. Nei nostri ricordi, il monito quotidiano rivoltoci dagli adulti era: "e fèr pulid"! Raccomandazione essenziale, ma densa di significato, che rimandava al sapere, al saper fare, al saper essere e al saper stare al mondo di ciascuno di noi.

Via via, il gruppo si è ingrossato con il contributo del passaparola, dei social e, perché no, del ricordo delle pregresse esperienze scolastiche di educazione ambientale. Ora siamo in tanti: l'iniziale, spontanea iniziativa di pulizia dei fossi, ridotti a indecenti discariche a cielo aperto, ha incontrato l'adesione e la partecipazione di molti, tutti con la *vôjja ed fèr pulid*.

E poi...? Poiché il "bello" è, di per sé, educante... che la *vôjja ed fèr pulid* diventi epidemica e contagi tutti!



Si ringraziano:

- tutti/e i Fa Pulid (uomini, donne, piccoli/e e grandi);
- Sara Bastoni, creatrice del logo "Fa Pulid";
- la Riolo Protezione Civile;
- l'Amministrazione comunale di San Giorgio di Piano;
- i Carabinieri di San Giorgio e la Polizia Locale Reno Galliera;
- gli Sponsor (Lions Club San Michele Argelato/San Giorgio, Tempocasa San Giorgio di Piano, Gruppo sportivo Quasi Atleti, Centro sociale Falcone e Borsellino, Comitato Soci Coop San Giorgio di Piano e Argelato, Ferramenta Rapparini...);
- "Super I-care", gruppo di ragazzi/e con disabilità e i loro accompagnatori/trici.

Prossimo appuntamento: ottobre 2022!



L'AMORE PER LA TERRA E IL VALORE DELLA BIODIVERSITÀ

VINCENZO TUGNOLI, AGRONOMO E GUARDIA ECOLOGICA VOLONTARIA CPGEV BOLOGNA

Non vivere su questa terra come un inquilino o come un villeggiante nella natura. Vivi in questo mondo come se fosse la casa di tuo padre. Queste parole di un poeta turco ci rimandano al concetto di amore per la nostra Terra. Dovrebbe essere il testamento che ognuno di noi lascia al proprio discendente: "L'amore per quello che ci circonda e che ci dà la vita, dal grano, agli animali, alla terra, al mare". Tutti i beni terrestri, la luce e il buio, devono darci la gioia di vivere in armonia con l'ambiente, sentirlo nostro amico. Invece, l'uomo vuole invadere la natura: una ricerca internazionale dimostra che solo il 2,8% delle terre emerse è rimasto com'era prima dell'arrivo dell'uomo. Ma ci si chiederà, come possiamo danneggiare l'ecosistema? Distruggendo la flora a causa dell'espandersi dell'inquinamento, della plastica che finisce in mare e va a soffocare pesci, tartarughe anche a miglia di distanza; provocando incendi delle foreste, che creano devastanti danni sugli ecosistemi del Mediterraneo, e non solo sulla flora. Oppure

costringendo la fauna a emigrare in aree ristrette e non adatte, diffondendo così specie aliene e patogeni che portano all'estinzione o al lento declino diverse specie. Per salvare il pianeta dobbiamo iniziare dalle aree protette, salvaguardandole sempre più: sono un patrimonio per tutti noi. I ricercatori stimano che reintroducendo le specie chiave nelle aree che le hanno perdute, si potrebbe in pochi anni riportare allo stato "pristino" circa il 20% del pianeta. E da qui proseguire, per goderci i vantaggi che una natura primaria può offrirci, dalla depurazione delle acque e dell'aria, per permetterci di vivere in salute. La vista di un paesaggio incontaminato, ascoltare il ramo che si secca per l'età o il cinguettio proveniente da un nido, devono essere il segnale di una nuova vita che nasce nel rispetto della biodiversità o

con una biodiversità salvaguardata o che ha trionfato. Nel fermarci a osservare le meraviglie della natura, non disperdiamo rifiuti anche piccoli, o ancor peggio i mozziconi di sigaretta. La legge 221/2015 lo vieta espressamente per i danni che possono provocare all'ambiente, ma è frequente trovarne veri tappeti anche sotto i cestini con posacenere posizionati dai Comuni: che inciviltà! Ora più che mai l'impegno di noi Gev ha la sua importanza per affiancare, con positivi approcci, i cittadini nella vita quotidiana fatta di parchi, animali, piante e anche scarti, che però non dovranno "appesantire" la naturalità del territorio che ci circonda e che, al contrario, potrebbe accerchiarci e sommergerci nel vero senso della parola.



SPI, SE LO CONOSCI TI STUPISCE: IL PICNIC DI FERRAGOSTO

MARIA GRAZIA CAMPANA, SEGRETARIA SPI-CGIL SAN GIORGIO DI PIANO

Ci ripresentiamo: cos'è lo Spi Cgil (Sindacato Pensionati Italiani)? È il Sindacato generale delle pensionate, dei pensionati e delle persone anziane, che tutela e organizza nella Cgil i pensionati di tutte le categorie. Nella sede Spi di San Giorgio, i cui tesserati sono quasi mille, i nostri operatori e volontari, oltre ad accogliere, ascoltare e cercare di dare risposte a chi si rivolge a noi, con i servizi e la tutela a iscritti, cittadini e lavoratori, promuovono progetti sociali inclusivi, aperti a tutti e tutte. Molteplici le finalità: dal contrasto alla solitudine all'inclusione sociale, dall'invecchiamento attivo al dialogo e alla trasmissione della memoria fra generazioni, dalla partecipazione sociale libera e gratuita all'interesse culturale verso le varie espressioni artistiche, al corretto uso condiviso dei beni pubblici. Tutti valori che ben volentieri condividiamo con le altre associazioni/istituzioni che li riconoscano come propri. A conferma di questi obiettivi, è tornata per la 7° Edizione "Stiamo in buona

"Diamoci una spinta"
PIC-NIC DI FERRAGOSTO

15 AGOSTO 2022
dalle ore 10.00 in poi
Parco della Pace
Via Fosse Ardeatine
San Giorgio di Piano

"libero pic-nic in libero parco"
dove cittadini, pensionati, giovani di ogni età portano il loro cibo, le loro bevande e ... tutto quanto, stando insieme, fa festa!

INVITATI ad ispirarsi al tema della PACE, saranno presenti alcuni PITTORI

Chi ha proprie creazioni artistiche, le porti: diventeranno una mostra per la gioia di tutti!

compagnia", "Pic-nic di Ferragosto", per festeggiare il Ferragosto insieme, iniziativa rivolta gratuitamente a tutti i cittadini, senza esclusione alcuna, che si è svolta lunedì

15 agosto 2022, dalle 10 alle 20, nel parco cittadino "della Pace", in via Fosse Ardeatine. Il programma della giornata ha previsto, sin dalle 10 del mattino, la presenza dello Spi, evidenziata da un'area dedicata con palloncini colorati dove, disposti all'ombra, con tavoli e sedie, forniti dal Comune insieme al patrocinio non oneroso. Un gruppo di artisti, invitato a partecipare a un'estemporanea di pittura che ha per tema "la Pace", ha preso posto nel parco comunale, dove le loro opere, ma anche quelle di eventuali assenti che vogliano comunque partecipare, sono state messe in mostra a fine settembre, a cura dello Spi. Alle 12 i cittadini, singoli o in gruppi, apparecchiavano la tavola per sé, ciascuno, liberamente, con la propria tovaglia e i propri cibi. L'iniziativa ha riscosso un buon successo di partecipazione, e alla fine lo Spi, insieme alle persone che rispettano l'ambiente, ha lasciato il parco pulito e in ordine, anche per i prossimi incontri di pacifica convivenza e comunanza.

VOLONTARIATO CONTRO IL RANDAGISMO

GLORIA DONINI, PAZZE PER I CANI, TEL. 3392152635

Il nostro è un semplice gruppo Whatsapp nato circa un anno fa, allo scopo di aiutare volontari e randagi del Sud. In breve tempo i partecipanti (madrine o "padrini") sono diventati 49. Come operiamo? Ci autotassiamo con una quota mensile di 10 euro, che spesso è maggiorata dalla generosità dei partecipanti. I soldi raccolti vanno a ricaricare una carta Postepay. Come li investiamo? Facciamo arrivare a Bologna un cane per volta e lo ricoveriamo in pensione. Il cane di turno viene pubblicizzato su vari canali, finché non riceve una richiesta di adozione adeguata. Quando il cane raggiunge la famiglia, ne facciamo salire un altro al suo posto. Succede spesso che procuriamo cibo o farmaci a qualche volontario che non ha i mezzi per sfamare e tanto meno curare i cani ritrovati abbandonati sul territorio. Quali progetti abbiamo? Aiutare economicamente i volontari che provvedono alle sterilizzazioni delle cagne randage, affinché non partoriscono cucciolate che vanno a incrementare il randagismo. Reperire famiglie disponibili a ospitare un cane per volta fino ad adozione: siamo disponibili



a pagare 100 euro al mese netti da spese. Le pensioni costano più del doppio, ahimè... Vorremmo aumentare il numero dei partecipanti al nostro gruppo Whatsapp Pazze per i cani. Più soldi equivarrebbero a più aiuti. La nostra richiesta è di investire 10 euro mensili... Verrete informati giornalmente su situazione cassa, adozioni e varie. Potrete proporre e arricchire il gruppo con idee nuove. Un altro sogno nel cassetto è trovare un terreno dove costruire una decina di box, con materiale di recupero e mano d'opera gratuita, per ospitare altrettanti cani, senza dover ricorrere alle pensioni che non sono alla nostra portata economica. Un sogno irraggiungibile è trovare un avvocato disponibile a far valere i diritti dei cani randagi, che sono di proprietà del Sindaco del Comune in cui si trovano, e lo stesso dovrebbe provvedere al loro benessere. Questo non avviene, e si potrebbe parlare di omissione di atti d'ufficio... Continuo a raccogliere panni invernali, estivi, cibo, farmaci ad uso veterinario, anche scaduti da poco, e tutto ciò che può servire a cani che non hanno nulla. Grazie per l'attenzione.

Grazie Sanzio



Educazione, altruismo, spirito di sacrificio e rispetto: sono solo alcune delle qualità che non bastano a caratterizzare Sanzio Bergonzoni, uomo e cacciatore di un tempo che ormai è andato perduto. Spesso lo vediamo in giro con la sua attrezzata bicicletta e il suo gilet rosso, quasi a voler dire: non abbiate paura, io ci sono. Educato nei modi, mai arrogante, sempre sorridente e pronto ad ascoltare, altruista e a disposizione di chiunque, impegnato a dare il massimo sia nel sociale sia nel personale. Profondo conoscitore del territorio, del suo territorio, che giornalmente perlustra. Dispensa consigli a tutti quelli che lo sanno ascoltare su come confrontarsi con la natura e con i suoi segreti, che conosce bene, perché con lui la natura parla. Grazie Sanzio per tutto il tuo impegno, i sangiorgesi ti sono riconoscenti.
Antonio Stefanelli



MEMORIAL ROGER PIZZI, TERZA EDIZIONE PRIMA DI TUTTO, UN MESSAGGIO DI PACE

I GENITORI E LA SORELLA DI ROGER

Il Memorial appena celebrato, giunto alla sua terza edizione, si è svolto all'interno di un anno particolare. La guerra in una terra a noi vicina, un conflitto inatteso, che coinvolge a livelli diversi molti Paesi e la tensione che ne deriva, crediamo preoccupi e condizioni tutti quanti. Siamo diventati, nostro malgrado, spettatori di fatti che gran parte di noi aveva letto solo sui libri di storia, e che mai avrebbe pensato di vedere "dal vivo" o di rivivere. Eppure, ciò nonostante, mai come quest'anno il messaggio di cui il Memorial si fa portatore è stato così chiaro, forte e preciso: crediamo nella pace.

Se penso a Roger, alla sua personalità e alla sua poesia con la quale si è aperto il 1° Memorial, se penso al 2° Memorial che abbiamo vissuto come ritorno alla normalità dopo le paure del Covid, credo proprio che questo 3° Memorial, oltre a essere un evento sportivo, abbia assunto un ben più alto significato.

Nell'ambito del Memorial, l'inaugurazione del campetto Juega Bonito, dedicato a Roger, oltre a essere stato il coronamento dell'impegno delle edizioni precedenti e dei contributi donati da coloro che così lo hanno voluto ricordare, è stato prima di tutto un messaggio di pace lanciato a tutte le persone presenti all'inaugurazione e a tutti i ragazzi, grandi e piccoli, che lo frequenteranno.

Juega Bonito, la cui traduzione letterale è "gioca pulito", è una filosofia del gioco del calcio che significa giocare bene, senza fallire, dando spettacolo, facendo del calcio un'arte. In altre parole: spirito di squadra, gioia, cuore, onore e tecnica, giocare con spensieratezza e leggerezza facendone un'arte del rispetto



Immagini dal torneo e dall'inaugurazione del campetto.

e del sorriso, così come è stato scritto nel cartello posto all'entrata del campetto che è, sì, all'ombra del campanile parrocchiale, ma è aperto a tutti quelli che vogliono frequentarlo, aderendo a questa filosofia.

La medesima filosofia è il pensiero fondante degli amici di Roger, che hanno ideato e organizzato il Memorial. Al torneo di calcetto a 5 hanno partecipato ben 12 squadre di giovani e diversamente giovani. Quando si gioca, si sa, qualche scaramuccia può accadere. In alcuni momenti di tensione, infatti, qualche giocatore si è un po' acceso. I ragazzi della crew organizzatrice che hanno arbitrato le partite, senza esitare sono intervenuti facendosi bravissimi mediatori, risolvendo i piccoli conflitti e ristabilendo la calma per dare continuità al gioco. Il torneo si è potuto così concludere con pace e gioia di tutti, in una serata tersa e fresca, allietata anche dai colori dei bellissimi fuochi d'artificio.



I fondi raccolti con la manifestazione di quest'anno saranno donati all'associazione AiBi (Associazione Amici dei Bambini), tramite la quale abbiamo avuto il privilegio di conoscere e avere con noi dalla Colombia Roger insieme alla sorella Luz. Questi fondi saranno destinati sia a sostegno di un progetto già operativo in Ucraina, relativo a un "Ludobus" itinerante, per portare momenti di gioco e di possibile normalità ai bambini che si trovano in una situazione in cui tutte le attività scolastiche, sportive e ludiche sono state interrotte dalla guerra, sia a sostegno di un progetto in Colombia, che provvede a sostenere i bisogni di minori in difficoltà.

Verrebbe da pensare che tutto questo è ben poca cosa, di fronte agli eventi di cui quotidianamente ci sentiamo impotenti spettatori, la classica goccia nel mare. "I Ragazzi del Memorial", invece, credono fermamente nei valori dell'amicizia e del rispetto, e per questi principi ci hanno messo la faccia, tanta fatica e tanto impegno, coinvolgendo nella macchina organizzativa amici, amici degli amici, genitori e amici dei genitori. Tutto questo, per ricordare e onorare un amico con il quale hanno condiviso momenti importanti e forse indimenticabili della loro vita o forse, più semplicemente, un amico al quale hanno voluto molto bene. Sembra sia questa l'eredità che Roger ha lasciato a tutti coloro che lo hanno conosciuto, il sorriso e la gentilezza per costruire una pace possibile.

Un grande grazie di cuore a tutti e a ciascuno degli organizzatori e dei partecipanti.

da un po' di vino, che lui accettava molto volentieri. Sei nei cuori di tutti, grazie caro amico.

Famiglia Congiu – Barboni

Era bello arrivare in palestra, percorrere il corridoio e sentire la tua voce, sempre allegra e solare... ci facevi sentire a casa.

Luca

Mi piace ricordare Sauro pensando a quante volte siamo stati fianco a fianco in palestra, a preparare panini di ogni tipo e servire caffè agli innumerevoli eventi di karate. Grazie di tutto Sauro!

Laura

Sauro: la sua porta era sempre aperta, ti accoglieva sempre con un sorriso, e anche quando lo si sentiva borbottare

SAURO, UNO DI NOI: KARATEKA SENZA KARATEGI

YAMATO DAMASHII KARATE



Il gruppo Yamato Damashii dedica questo spazio a un grande Amico.

Maestro Giuseppe Perlati
Purtroppo per la fretta che ci

accompagna non ho approfondito il rapporto con Sauro, ma posso dire che ho frequentato decine di impianti sportivi e in nessuno ho trovato persone come lui, sempre gentile e disponibile ad aiutare e a trovare una soluzione. Un vero peccato che il rapporto si sia spezzato all'improvviso, anche se la sua

presenza continua a sentirsi. Ciao Sauro, ti saluto come si saluta un karateka... Oss!!

Maestro Massimo Polacchini

Sauro, è difficile dimenticarti, perché ci hai dato tanto da ricordare.

Liviana

Caro Sauro, è quasi un anno e mezzo che non sei più fisicamente con noi, ma sei sempre accanto a noi. Non posso dimenticare la tua collaborazione continua nell'organizzazione dei ristori durante le nostre giornate, la tua simpatica amicizia data a tutti, non solo a noi di San Giorgio, ma anche alla Regione, alla Federazione nazionale, al Maestro Perlati, perfino al Maestro Shirai, offrendogli la famosa "crescenta" con mortadella accompagnata

per qualcosa che non lo convinceva, era sempre pronto a dare una mano per qualsiasi occasione. E stare qualche minuto a fargli compagnia era il più bel regalo che potesse chiedere.

Maddalena, Massimiliano, Luisa

Col grande rammarico di non averti conosciuto meglio, ricordiamo sempre con affetto la tua estrema gentilezza e disponibilità.

Matteo

Sauro era più di un collaboratore, era come un membro della nostra attività. Entravi in palestra e per qualunque necessità si sarebbe fatto in quattro. Ma la cosa più bella era arrivare e scambiare una battuta e una risata con lui, che per il piacere di passare un attimo in più con te non perdeva occasione di offrirti una fetta di salame o un bicchiere di vino. Ciao Sauro, grazie di tutto

Remo

Eri la colonna portante della palestra, eri un amico per tutti, senza di te rimane un grande vuoto.

Vanes

Sauro, la persona giusta nel posto giusto, lo faceva con passione e disponibilità, ma ricordo anche la sua franchezza nel dire le cose quando qualcosa non andava a tutti.

Il karate si può praticare in tanti modi, tu, caro Sauro, lo hai praticato aiutandoci tanto in ogni momento. Oss!!

TIRO CON L'ARCO: PICCOLI SANGIORGESI PRECISINI

BARONE CELLACCHIO, ARCIERI BASSO RENO ASD



Da sx: Marina Tavella, Sofia Adragna, Martina Santos Marchi, Lorenzo Rubini, Michelangelo Carletti, Riccardo Boggian, Mauro Baldassarre.

Due piccoletti e due coetanee si sono presentati al trentennale campo di tiro con l'arco di Argelato "Arcieri del Basso Reno", ai confini comunali di San Giorgio, chiedendo di potersi cimentare in questo sport. Otto lezioni base per poter comprendere che era il loro sport, e il fascino dell'arciere insito in ognuno di noi è uscito dalle loro braccia. Un anno di allenamento e studio del gesto per i maschietti, poi l'ingresso a inizio anno delle fanciulle, che ha dato inizio anche a un continuo cicaleccio tipico delle ragazzine, durante gli allenamenti (cioè: non stanno mai zitte). Qualche gara invernale con buoni piazzamenti, poi allenamento a testa bassa di tutto il quintetto per partecipare alla fase regionale del Trofeo Pinocchio, gli Ex Giochi della Gioventù, in quel di Cotignola (Ravenna). Fase regionale che seleziona, tra i 9enni e 12enni, i migliori 10 arcieri che rappresenteranno l'Emilia-Romagna alla fase nazionale nella calabra Palmi, a fine giugno. Il quartetto sangiorgese è composto da Sofia Adragna, Martina Santos Marchi, Riccardo Boggian e Michelangelo Carletti, ai quali si aggiunge Lorenzo Rubini di Argelato. Ricordiamo che Michelangelo già l'anno scorso aveva vinto la selezione regionale e aveva partecipato alla Fase nazionale,

portando a casa la settima posizione individuale, ma i punti in più ottenuti (quasi 100) hanno portato l'Emilia-Romagna da un preventivato settimo posto a un insperato argento.

Quest'anno, a Cotignola, Michelangelo è arrivato secondo dietro un superlativo Riccardo, che stacca il biglietto per Palmi. Lorenzo sbaglia l'ultima freccia e arriva quarto, con gli stessi punti del terzo per differenza "ori". Brave le ragazze alle loro prime esperienze, che dopo pochi mesi di (buona) scuola arcieristica, si piazzano a metà classifica: il prossimo anno saranno più preparate.

Nel frattempo, i loro istruttori Mauro e Marina Tavella partecipano al primo campionato italiano 2022 di specialità 3D. Marina porta a casa un oro, speciale in quanto è il numero 20 di tanti altri campionati iridati. Prossimi appuntamenti: Europei in Francia (Marina è oro dal 2018 in Germania), Campionato FIARC a Finale Ligure e Campionato Indoor 3D presso la Repubblica di San Marino.

SANGIORG10TEN 2022: PODISMO E SOLIDARIETÀ

QUASI ATLETI

Sono passati 944 giorni dalla prima edizione della SANGIORG10TEN "Corri per Giorgia", e finalmente l'8 maggio siamo riusciti a organizzare il nostro secondo grandioso evento podistico. Abbiamo avuto pochissimo tempo e diverse difficoltà per raggiungere il nostro obiettivo: divertirvi e far divertire quasi mille partecipanti.

La più grande soddisfazione è stata rivedere tanti volti sorridenti e l'entusiasmo negli occhi di persone di ogni età. Tutto questo è stato possibile con l'appoggio e il sostegno dei commercianti, delle associazioni e di tutti i volontari che si sono impegnati in modo che il tutto avvenisse nel migliore dei modi e in massima sicurezza. Come gruppo Quasi Atleti, abbiamo deciso di donare il ricavato delle iscrizioni e della vendita della maglietta evento all'Istituto comprensivo scolastico di San Giorgio di Piano e Bentivoglio 3.000 euro e alla Protezione Civile Riolo 500 euro. Ringraziamo tutti i partecipanti e un arrivederci al 2023.

La SANGIORG10TEN 2022.





San Giorgio nell'attesa dell'acquedotto

Una vicenda travagliata, al centro dei programmi politici e dell'azione amministrativa.

ANNA FINI

L'informazione sta riportando da tempo il problema della crisi idrica e di come questa stia assumendo i contorni di una vera emergenza: l'acqua è infatti una risorsa naturale indispensabile per ogni forma di vita. L'utilizzo facile di questo bene prezioso, all'apparenza scontato ogni volta che apriamo un rubinetto nelle nostre case, è una conquista raggiunta nel nostro territorio solo verso la metà del secolo scorso. Nella rubrica "Com'era San Giorgio", quindi, viene spontaneo chiedersi: come avveniva l'approvvigionamento dell'acqua per usi domestici nell'Ottocento e nella prima metà del XX secolo? Qual'era la qualità di quell'acqua? Anche in questo caso, l'archivio comunale ci fornisce notizie preziose.

Il 23 maggio del 1865 il medico condotto, dottor Avito Torchi, inviò agli organi superiori un rapporto sull'acqua potabile del nostro paese, riportando le notizie rilevate da lui e dal farmacista Agostino Pradelli. Descrisse un'acqua di buona qualità, osservando che, seppure in assenza di analisi chimiche, la popolazione la considerava non dannosa per la salute e pensava non ci fossero motivi per considerarla causa di malattie.

La quantità era abbondante, tanto che non si era mai verificata una situazione di carenza, e non vi erano problemi di distanza delle fonti rispetto alla dislocazione della popolazione, in quanto nell'intero Castello (ovvero il centro del paese) e nelle "colonie", sparse nella periferia del Comune, le abitazioni avevano i pozzi al loro interno o nelle immediate vicinanze.

La relazione si soffermava sui possibili miglioramenti da attuare, fornendoci così un quadro meno roseo delle condizioni effettive di questo bene in quel tempo: l'acqua, pur considerata di per sé buona, diventava molte volte "insalubre e nociva" perché i pozzi erano spesso costruiti vicino a pozzi neri o in prossimità di letamai e di stalle, oppure troppo vicino agli scarichi dei lavelli domestici da cui assorbiva "principi putridi e malsani".

Tra i miglioramenti possibili, non ancora attuati per difficoltà economiche, veniva indicata la costruzione di un lavatoio pubblico – per evitare che per pulire gli indumenti si utilizzassero i maceratoi della canapa o l'acqua di scolo dei canali – e un abbeveratoio pubblico per il bestiame, di grande utilità in occasione delle fiere e dei mercati degli animali.

Già dal 1863 gli amministratori, nell'interesse dell'igiene pubblica, avevano redatto un regolamento con disposizioni specifiche in materia, che venne però adottato soltanto



Una fontana pubblica prima della realizzazione dell'acquedotto e il carro tartaruga della Battisasso del 1950.

negli anni successivi. Dal 1877 in poi, nei regolamenti d'igiene pubblica, articoli specifici disponevano che "cessi", latrine, fogne e pozzi neri si dovevano costruire a distanza di almeno 4 metri dai pozzi di acqua potabile, ed essere fabbricati per evitare qualsiasi infiltrazione.

Nei primi anni del Novecento si trovano informazioni anche sull'utilizzo dell'acqua in agricoltura, con autorizzazioni prefettizie concesse a proprietari terrieri per l'utilizzo di quella del fiume Reno per riempire i maceri da canapa e le autorizzazioni del Sindaco a

"tagliare strade e stradelli pubblici al fine di poter condurre l'acqua nei maceratoi", con la promessa di risistemare la situazione iniziale. Nel primo decennio del Novecento la situazione igienica peggiorò e il medico condotto comunale, dott. Olderico Rubini, evidenziò problemi sanitari, in particolare tra il 1906 ed il 1908, che causarono febbri tifoidee, e fece analizzare l'acqua di 4 pozzi nei luoghi dove maggiormente si concentravano i casi di malattia. L'analisi evidenziò "batteruncoli" pericolosi per la salute e il tutto venne poi confermato dalle analisi del sangue degli ammalati più gravi, confermando quindi che la causa derivava certamente dall'acqua dei pozzi.

Di fronte ai tanti casi di malattie (10 morti in 6



mesi su un totale di 2.000 persone) il medico sollecitò interventi urgenti e forti, ricordando che a poco era valsa la soluzione adottata dagli amministratori pubblici precedenti, che avevano disposto la perforazione di un altro pozzo artesiano che erogava acqua con "potabilità batteriologica, ma non perfetta e scarsità di gettito".

Alcuni provvedimenti vennero in effetti presi: i dati inviati al prefetto nel 1914 ci informano dell'esistenza di un piccolo acquedotto civico, alimentato da un pozzo artesiano con portata di 30 litri al minuto, costituito da una

cisterna con un apposito macchinario per il sollevamento dell'acqua, con capacità di 95 mq di acqua, che distribuiva mediante tubazioni sotterranee a 3 fontanelle situate lungo la via principale del paese, allora denominata via Umberto I°. A ciò si aggiunsero speciali norme di pulizia e igiene dei vecchi pozzi esistenti.

Nella relazione si specificava che le condizioni igieniche dell'acqua erano buone. Il pozzo del capoluogo risultava della profondità di metri 151,50 (che assicurava acqua non inquinata) ed era ubicato nello "stradone di Argelato". Fino a qualche anno fa il serbatoio era visibile all'inizio di via Rimembranza, dalla parte di via Pirotti. Contemporaneamente, nel capoluogo esisteva un altro pozzo tubolare

pubblico con una portata di 2 litri al minuto e si aggiungevano poi 4 pozzi privati, mentre niente veniva dichiarato per le frazioni e le case di campagna.

Nella relazione sul bilancio di previsione del 1915, la Giunta quantificava le spese sostenute per l'acquedotto in £ 30.000, coperte anche mediante un mutuo per £ 18.000. I lavori effettuati dall'impresa di Giuseppe Lambertini ebbero il regolare certificato di collaudo nel febbraio del 1915. Il problema del rifornimento dell'acqua era certamente sentito da tutti i Comuni. Nel marzo del 1914 il Comune di Cento chiese ai nostri amministratori se nel nostro territorio vi fossero sorgenti da acquistare: Luigi Ariatti rispose che il 23 marzo era appena stato inaugurato il pubblico acquedotto, attivato da una sorgente, che però era sufficiente soltanto per i bisogni della popolazione del capoluogo sangiorgese.

Sempre nel 1914, il Sindaco incaricò l'ingegner Giacomo Checchi di progettare la costruzione di un lavatoio pubblico in vicinanza del serbatoio, da cui doveva attingere l'acqua, tuttavia, negli anni immediatamente successivi il lavatoio appena costruito venne requisito dall'Esercito, per l'acquistamento dei militari presenti nel paese durante la Prima guerra mondiale.

Questo non fu però l'unico ostacolo nell'utilizzo dell'acqua durante la Grande guerra: infatti, nel novembre 1917, un decreto della Regia Prefettura di Ferrara dispose la limitazione dell'uso dell'energia elettrica dalle 21 alle 16 del giorno successivo, indicando anche l'obbligo di fermare l'impianto per un giorno di riposo settimanale. Il nostro Sindaco obiettò al Comitato regionale di mobilitazione veneto-emiliano che gli abitanti di San Giorgio sarebbero rimasti senz'acqua proprio al termine della giornata lavorativa, quando ne avevano invece maggiore necessità. Il Prefetto concesse l'utilizzo dell'impianto nella giornata di fermo obbligatorio, ma non derogò sugli orari di chiusura, per ragioni di interesse generale.

Alla prima amministrazione socialista, nel 1922, arrivò nuovamente una relazione del medico Rubini, che evidenziava come la costruzione di nuove abitazioni nelle zone dei terragli (che circondavano il Castello) dovesse esigere la realizzazione di nuove fontane, evitando così l'utilizzo dei pozzi privati, nei quali l'acqua non era potabile. L'Amministrazione approvò così l'ampliamento del pubblico acquedotto, con un'estensione della condotta idrica di 570 metri.

L'amministrazione fascista, subentrata alla fine di quell'anno, decise invece di costruire tre nuovi pozzi artesiani. Tutti questi manufatti, negli anni successivi, necessitarono di numerosi interventi di ripristino, poiché l'acqua a volte si riduceva a un flebile flusso. Periodicamente, infatti,



Via Libertà con un manifesto della lista "Acquedotto e Ricostruzione", per le elezioni comunali del 1951.

si doveva intervenire cercando le migliori soluzioni, che andavano dalla perforazione a mano (anziché a pressione), all'utilizzo di tubazioni di maggiore diametro, alla richiesta di espurgare e approfondire il pozzo preesistente, all'installazione di nuovi filtri, alla perforazione di nuovi pozzi e anche alla richiesta della supervisione di un raddomante per trovare la falda più cospicua.

Di nuovo, però, gli abitanti delle frazioni e delle case sparse non avevano altra soluzione

che l'utilizzo dei pozzi privati poco profondi (7-10 metri) che non davano garanzie di potabilità. Solo nel 1935, per la frazione di Cinquanta, fu deliberata la perforazione di un pozzo artesiano profondo 120 metri, con una portata di 25 litri al minuto.

Per l'agricoltura era ancora la Prefettura ad autorizzare coloni e proprietari terrieri nel prelievo dell'acqua dal fiume Reno.

L'esigenza di dotarsi di migliori soluzioni per l'approvvigionamento dell'acqua "che è d'incalcolabile vantaggio per il risanamento e lo sviluppo industriale di questa intera plaga" si faceva sentire da tempo, a San Giorgio come nei Comuni a noi vicini.

Già dal 1907 il Comune di Malalbergo si era fatto promotore, senza buon esito, della costruzione di un acquedotto consorziale fra i Comuni di Bologna e Ferrara. Successivamente, nel 1914, il progetto venne ripreso dal sindaco di San Pietro in Casale che, cercando di organizzare un acquedotto consorziale tra i Comuni della bassa bolognese, incaricò l'ingegner Attilio Evangelisti di una revisione del piano di

lavoro precedente. In entrambi i casi, il nostro Comune aveva aderito alle iniziative, che però non andarono a buon fine.

Nel 1931 avvenne la svolta decisiva: l'ingegner Giuseppe Evangelisti pubblicò uno studio dal titolo "Idee e proposte su un acquedotto consorziale per 11 comuni della provincia", individuando la zona acquifera di Calderara di Reno come quella capace di soddisfare le esigenze del territorio interessato dal

progetto, successivamente sottoposto a tutte le necessarie approvazioni. La costruzione, che avvenne negli anni successivi, portò all'inaugurazione di un primo tratto nel 1934, ma successivamente i lavori si fermarono per riprendere solo dopo la fine della guerra.

La Giunta sangiorgese, appena insediata dopo la Liberazione, si propose di migliorare il rifornimento idrico, finché il nostro Consiglio comunale il 14 giugno del 1946 deliberò l'adesione al costruendo "Consorzio volontario per la costruzione e l'esercizio dell'acquedotto renano", che comprendeva il territorio dei Comuni di Galliera, Malalbergo, Baricella, Pieve di Cento, Castel d'Argile, Argelato, Bentivoglio, Minerbio, Granarolo, Sala Bolognese e Calderara, ai quali si aggiunsero successivamente Castel Maggiore, Granarolo e Castenaso.

I lavori di scavo e posa delle tubazioni portarono all'inaugurazione di un secondo tratto fino a Casadio (frazione di Argelato)

I primi allacciamenti della rete idrica alle case furono realizzati nel 1953, fino al completamento nelle frazioni nel 1957.

continua a pagina 22

segue da pagina 21

nel 1949, ma di nuovo si fermarono senza un apparente motivo. In quel periodo avvenne la svolta decisiva: braccianti edili e agricoli si organizzarono, supportati dall'organizzazione sindacale, decidendo di far proprio il progetto originale e di procedere col lavoro, coscienti di star realizzando un'importante opera per la collettività, pur senza la garanzia di ricevere retribuzione. Questa impresa, che prese il nome di "sciopero a rovescio", contribuì al riavvio ufficiale dei lavori e fu poi premiata dalla regolare retribuzione dei lavoratori. La completa realizzazione dell'acquedotto costituì un momento molto importante sia per il miglioramento delle condizioni di vita delle persone sia per la vita politica. Il simbolo dell'acquedotto, rappresentato da una torre piezometrica, divenne nel nostro Comune – come in altri a noi vicini – l'emblema della lista politica "Acquedotto e Ricostruzione" formata dal Partito comunista, dal Partito socialista e da indipendenti, che vinse le elezioni del 1951.

L'acquedotto costituiva un punto programmatico e prendeva le radici nelle lotte dello sciopero a rovescio.

L'ultimazione dei lavori avvenne negli anni successivi, con i primi allacciamenti della rete idrica alle case nel 1953, fino al completamento nelle frazioni nel 1957.

Un simpatico aneddoto viene ricordato da una nonna sangiorgese: nel Carnevale dei fiori del 1950, la società carnevalesca "Battisasso" aveva allestito

il proprio carro come una grande tartaruga di cartapesta, che rappresentava l'allegoria dell'acquedotto e della lentezza con cui procedevano i lavori. Nel paesaggio della bassa, sino a qualche anno fa, le torri piezometriche o torri dell'acqua, con i loro grandi serbatoi per l'accumulo dell'acqua, hanno costituito con il loro impatto visivo elementi importanti del panorama, diventando punti di riferimento e orientamento del territorio, ma più recentemente sono state in gran parte smantellate.

L'Acquedotto renano – che aveva assicurato l'acqua potabile a un territorio di oltre 55 ettari, con una popolazione di 79.000 abitanti e un patrimonio zootecnico di 40.000 capi – non ebbe una lunga vita. L'aumento della popolazione e dei consumi, l'impovertimento della falda acquifera, moderne tecnologie e diversi metodi di prelievo delle acque hanno cambiato il sistema idrico. Negli anni, la gestione della rete ha visto avvicinarsi vari passaggi di conduzione, ma questa è un'altra storia.

ALBO D'ORO DEI VINCITORI



AGOSTO 2021

ILENIA GUIDI
& REGAZ



NATALE 2021

FRANCA CAVALIERI,
FIORENZO ZUPPIROLI
& GIULIA BULGARELLI

Via 2 Agosto 1980
San Giorgio di Piano
N. 33 - Z.I. Stiatico

Tel. 051 2815834
Cell. 351 6930198
seigarden.it

SEIGARDEN
ORIENTAL TASTE

IL CRUCIVERBONE del Direttore dell'autunno

Conosci davvero
San Giorgio? ↓



Verticali

1. Puliscono i fossi e fanno le cose per bene...
2. Quello di Giulietta Masina si affaccia su via Libertà.
3. La frazione più a Est, scritta al contrario.
4. Patriota sangiorgese caduto durante la breccia di Porta Pia, al quale sono state dedicate una via e una targa (cognome).
5. Parco Vecchietti, detto anche Campo...
6. Via di Stiatico.
7. Stanno sparendo ed è un peccato.
8. Nome gergale di un grande condominio in via Marzabotto.
9. L'albero più alto del cimitero di San Giorgio è un...
10. Il numero dei carri che hanno sfilato quest'anno al Corso dei fiori.
11. A lui dobbiamo l'idea del monumento al maiale (nome e cognome).
12. Una nuova via porta il suo nome ed è stata una delle prime donne al mondo a ottenere una cattedra universitaria.
13. La loro salute tiene in apprensione chi abita vicino al Lago dei Germani.
14. Capogruppo di San Giorgio Bene Comune.
15. Era il torneo più bello.
16. Puoi ritirarli anche al nuovo distributore di via Fosse Ardeatine.
17. L'evento enologico di San Giorgio che si è svolto il 7-8 maggio.
18. La corte dietro al municipio.

Orizzontali

1. Celebre architetto bolognese che progettò il restauro di Porta Ferrara del 1913 (cognome).
2. L'associazione che organizza la Festa della birra.
3. Oggi rare ma un tempo tipiche del nostro paesaggio agricolo.
4. In estate viene raccolto due volte alla settimana.
5. Maschera che caratterizzava il carro della società Battisasso del 1950.
6. In dialetto "non esiste" ma nella vita è difficile farne a meno...
7. Consigliera comunale autosospesa di Insieme per San Giorgio.
8. Il Sindaco negli anni del boom economico.
9. A Gherghenzano c'è un campo per giocare.
10. Policeman sangiorgese per antonomasia (soprannome in italiano).
11. Indimenticata professoressa di Lettere delle Scuole medie tra gli anni '70 e '90. (nome e cognome, 12 lettere)
12. Il nostro Omero (8 lettere).
13. Quello dell'Unione Reno Galliera si è disputato il 10 settembre.
14. Un tempo al Lago dei Germani la facevano buona.
15. La chiesa di San Giorgio ne ha tre.
16. È presidente del Comitato del Corso dei fiori (nome e cognome).
17. Via oltre la ferrovia che porta a Cinquanta.
18. Il Capitano del film proiettato in piazza il 18 luglio, scritto al contrario.

Completalo e invia la foto alla mail
m.garuti@comune.san-giorgio-di-piano.bo.it.
Al/alla primo/a un buono da 25 € da spendere
alla **Salumeria Contini!** ❤️



L'iscrizione della chiesa di Stiatico

Sono molto lieto di mettere a conoscenza dei miei concittadini che nella chiesa parrocchiale di Stiatico è finalmente visibile l'iscrizione, datata 1604, che attesta la costruzione della chiesa o per meglio dire una nuova struttura, più grande della precedente.

La sua presenza è stata ignorata a lungo, per incuria e per esser stata celata da una improvvida struttura in cartongesso. Grazie al lodevole interessamento del nuovo parroco, padre Maurizio Rossi, è ora nuovamente visibile e fruibile. Qui accanto riporto il testo.

Da un'iniziale ricerca archivistica, mi è stato possibile identificare i personaggi citati come due notai bolognesi, Pasotto e Paolo Emilio Stiadici, figli del defunto capitano Antonio.

Col proseguimento delle ricerche vorrei completare la biografia e la presenza sul territorio dei personaggi in questione. Sarò ben lieto di fornire ulteriori informazioni e di trovare soprattutto una gradita collaborazione da parte di studiosi e cultori della materia.

Mauro Franzoni

DOM
PASOTTUS PAULUSQ
AEMILIUS FRATRES
CAPITANEI ANTONII
STIADICI DEFUNCTI
FILII AERE
PROPRIO AEDEM
HANC MAIOREM
A FUNDAMENTIS
CONSTRUI CURA
RUNT ANO DNI
MDCIII

TRADUZIONE

A Dio ottimo massimo
i fratelli Pasotto e Paolo Emilio
figli del defunto capitano Antonio Stiadici
a proprie spese
fecero costruire dalle fondamenta
questa chiesa più grande
nell'anno del Signore 1604.



Un'immagine della targa tornata visibile.
Mauro Franzoni, contatti:
cvena8@gmail.com - tel. 3284066638

NUMERI UTILI

CENTRALINO DEL COMUNE	051 6638511
ILLUMINAZIONE PUBBLICA (vedi etichetta e numero sul palo)	TELEFONO
ENEL SOLE PRONTO INTERVENTO	800 901 050
CITELUM SEGNALAZIONE GUASTI	800 978 447
VIGILI DEL FUOCO	115
SEDE DI SAN PIETRO IN CASALE	051 811236
POLIZIA LOCALE RENO GALLIERA	051 8904750 - 800 800 606

HERA	TELEFONO
PRONTO INTERVENTO GAS	800 713 666
PRONTO INTERVENTO ACQUA-FOGNATURE	800 713 900
SERVIZIO CLIENTI CITTADINI	800 999 500
SERVIZIO CLIENTI AZIENDE	800 999 700
CARABINIERI SAN GIORGIO DI PIANO	051 897116 - 112

Iscriviti al **servizio messaggi WhatsApp**, ad **Alert system Filo diretto** e a **Comuni-chiamo**, vai sul sito del Comune e segui le istruzioni:
>> comune.san-giorgio-di-piano.bo.it/comunicazione/

comune.san-giorgio-di-piano.bo.it